ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 - Num. 47
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-940

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI', 24-25 Febbraio 1942
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Avvisi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tal. 41-326); Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 46-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Morsa di sommergibili sui due Oceani attorno all'America

La costa della California bombardata

Cinque petroliere e tre trasporti affondati in Atlantico

Il Comunicato italiano

Le retrovie del nemico martellate dall'aviazione

Gran numero di mezzi meccanizzati incendiato o danneggiato - Vigorosi attacchi su Malta

BOLLETTINO n. 633

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

In scontri di reparti esploranti, risoltisi a nostro vantaggio, abbiamo distrutto alcuni mezzi blindati nemici.

Le condizioni atmosferiche, nuovamente peggiorate, non hanno impedito all'aviazione di condurre proficue azioni sulle retrovie nemiche, mitragliando grossi concentramenti di mezzi meccanizzati, dei quali gran numero è stato incendiato o danneggiato.

E' continuato il martellamento di Malta, dove basi portuali e aeree sono state intensamente attaccate. Sugli obbiettivi ripetutamente raggiunti, bombe di ogni calibro sono esplose con visibili effetti distruttivi.

Quattro apparecchi inglesi risultano abbattuti in combattimento, nel cielo dell'isola, dalla caccia tedesca.

L'avversario ha effettuato, con deboli forze, incursioni aeree su Zuara, Bengasi e Tripoli: non è segnalato alcun danno apprezzabile.

Un nostro cacciatorpediniere, di scorta a un convoglio in navigazione di ritorno dalla Libia, ha colpito un velivolo nemico che è precipitato in fiamme.

LA SITUAZIONE

"Accanto al fuoco"

Giorni sono Churchill ha pronunciato un gran discorso, poi ha parlato Stalin, ieri, infine, Roosevelt. Nel campo nemico i discorsi sostituiscono i bollettini ed alle sconfitte attuali si oppongono le grandi vittorie nel futuro. Roosevelt, per tranquillizzare gli americani, ha assicurato che queste vittorie saranno più prossime di quanto generalmente si supponga. Pearl Harbour? Certo, un disastro, ma meno grande di quanto afferma il nemico. Il Presidente non vuol dare particolari, afferma che, tranne quelle affondate, le altre unità sono già in riparazione nei cantieri americani e presto rientreranno. I giapponesi avanzano ma, assicura Roosevelt, a suo tempo le vie marittime saranno tagliate. Lo scopo supremo della strategia di Washington non è quello di difendere le coste americane ma di mantenere libere le comunicazioni in tutte le direzioni e su tutti i mari. Esclusi i mari della Cina: «non possiamo inviare aiuti a Mac Arthur, le Filippine sono accerchiate». Mentre Roosevelt parlava a Washington «accanto al fuoco», un sottomarino giapponese avvicinatosi alle coste della California tirava 25 colpi di cannone contro una raffineria di petrolio. Una prima replica. Non si esclude in America neppure il rischio d'una invasione. Il *New York World Telegram* (n. 20-2) scrive: «Vi è piuttosto il pericolo di improvvisi attacchi e bombardamenti anzichè di una invasione vera e propria. Non vi è ragione di preoccuparsi seriamente dell'invasione finchè le basi esterne dell'America non saranno cadute. Un indebolimento della difesa esterna potrebbe però provocare questo pericolo. I timori per un attacco contro il continente americano non devono intralciare lo sviluppo della strategia offensiva, indispensabile per la vittoria finale». La tesi sostenuta dal Presidente.

Giava accerchiata

I giapponesi hanno occupato le basi strategiche del Borneo e di Celebes, avanzano nella parte meridionale di Sumatra e sono sbarcati nell'isoletta di Bali. L'attacco generale a Giava, quartiere generale di Wavell, è imminente.

La nuova strada

Caduta Pegù, la via della Birmania è bloccata. Ciang Kai Scek informa: «dispongo d'una nuova strada che mi unisce all'India: quella di Assan». La strada birmana era di mille chilometri, quella di Assan di tremila. Corre da Ciung King, attraverso Chengtu, nel sud del Tibet nei terreni di più difficile accesso del mondo ed attraverso la vallata dell'Himalaya raggiunge la rete ferroviaria indiana nella zona di Assan. Una strada poco comoda per trasportare milioni di tonnellate di merci.

Navi nemiche silurate

Buenos Aires, martedì matt.

La stazione marconigrafica della Marina brasiliana, a Rio, ha captato, ieri mattina, appelli di soccorso emessi da bordo del vapore britannico Jupiter, silurato nel Mare delle Antille da un sommergibile nemico.

Da Washington si annunzia la perdita della nave Alexander Hamilton silurata da un sottomarino nemico nelle acque territoriali di Iceland.

Nuovi sbarchi a Bali

Berna, martedì sera.

Secondo l'Agenzia Exchange la situazione dei difensori dell'isola di Bali è molto aggravata perchè i giapponesi sono riusciti a sbarcare nuove truppe la notte scorsa. I nipponici occuparono anzitutto l'aerodromo.

Le dimissioni del capo dei conservatori inglesi

Ginevra, martedì sera.

I giornali ricevuti da Londra che Sir Douglas Hacking ha rassegnato le dimissioni da presidente del Partito conservatore.

BOLLETTINO STRAORDINARIO TEDESCO

Il nuovo colpo degli "U-boot"

Berlino, martedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica il seguente Bollettino straordinario:

«Sommergibili tedeschi hanno affondato otto altre navi, fra cui cinque petroliere, per 63.000 tonnellate complessive, naviganti in convogli nell'Atlantico e davanti alla costa americana».

Sulle coste della California

L'ardita impresa dei sommergibilisti nipponici

Venticinque granate a segno -- Mentre Roosevelt parlava dal "focolare" -- Enorme impressione in tutta l'Unione

BUENOS AIRES, martedì matt.

(M. S.) - **Da San Francisco la radio ha portato a tarda ora della notte la notizia che ben si può chiamare sensazionale, se pure la gravità dell'evento cui si riferisce sia indubbiamente minore di quel che sia succedendo in altri punti del Pacifico.**

La notizia è questa: «E' stata bombardata la costa californiana!».

Tutte le radio degli Stati Uniti stavano trasmettendo il «discorso della carta geografica» del Presidente Roosevelt, quando, al largo di una località tuttora non precisata della California emergeva un sommergibile nipponico.

Tosto, prima ancora che un qualunque avvistamento fosse stato possibile, il sommergibile apriva il fuoco, concentrando il tiro su impianti ferroviari colà esistenti.

Le granate da 140 millimetri — calibro portato appunto dai sommergibili oceanici del Giappone — scoppiavano fitte, con una cadenza di quaranta secondi.

L'incursione durava una ventina di minuti e venticinque proiettili almeno colpivano la costa.

Enorme il panico della popolazione civile, precipitatasi nei rifugi, dispersasi nelle campagne. Molti credettero per un tratto, senz'altro all'invasione.

S'intende che immediatamente veniva diramato l'allarme, ma quando in cielo si sentì il rombo dei primi aerei inviati dalla più vicina base aeronavale, del sottomarino nipponico non v'era più traccia.

E' questa la prima volta che il suolo californiano è sottoposto a bombardamento. Si può quindi pensare quale enorme impressione sia stata suscitata dall'avvenimento.

Mentre si riconosce l'indubbio ardimento dei nipponici, si chiede da ogni parte degli Stati Uniti fino a qual punto le difese americane siano in grado di salvaguardare la sicurezza delle lunghissime coste che sono aperte all'insidia ed all'attacco del nemico.

Fuga da Porto Darwin

La città evacuata dalla popolazione in preda al panico

Lisbona, martedì sera.

Il corrispondente del giornale londinese *Daily Express*, inviato da Sydney che l'evacuazione di Porto Darwin da parte della popolazione civile si compie sotto un terrore panico causato dalla permanente minaccia di ulteriori furiose incursioni aeree giapponesi. Porto Darwin, dice questo corrispondente, sembra una città deserta ed i pochi clienti che ancora si trovano negli alberghi della città, devono essi stessi curarsi del servizio, perchè il personale della maggior parte degli alberghi è fuggito verso l'interno.

La guerra in Birmania nella fase decisiva

Si prepara l'abbandono di Rangoon

Gli uffici governativi trasportati a Mandalay

Metà della popolazione è fuggita - La città sarà distrutta con gli esplosivi dagli inglesi?

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Bangkok, martedì sera.

Dopo che Singapore è divenuta Shonanko la prima fase della campagna si è potuta considerare esaurita, essendo crollato il maggior pilastro della resistenza nemica nei mari d'oriente: il passo verso Giava e quello verso Rangoon segnano l'ulteriore sviluppo delle operazioni: la marcia cioè verso sud e verso ovest, allo scopo di portare la minaccia ed il peso della lotta armata nelle immediate vicinanze dei due maggiori centri di rifornimento del nemico, sia in fatto di uomini come di materiali: l'India, cioè, e l'Australia.

Giava è ora praticamente isolata e sarà in un prossimo domani invasa, suggellando così la sorte già toccata a tutte le isole dell'Indonesia, che, una dopo l'altra, sono cadute sotto gli inesorabili, fulminei colpi delle forze nipponiche.

In un discorso radio-diffuso, il direttore dell'agenzia ufficiale di informazioni di Rangoon ha descritto la situazione militare della Birmania molto grave.

Nelle ultime quarant'otto ore Rangoon è diventata la città della desolazione. La vita nelle strade è totalmente morta. Lunedì a mezzogiorno, la radio di Rangoon ha annunciato che accaniti combattimenti erano in corso nelle vicinanze del fiume Sittang ed il bombardamento di Maymyo, dove sono stati causati «alcuni danni». Maymyo è situata a circa 67 chilometri a nord est di Mandalay, sulla strada ferrata che conduce a Lashio.

Secondo notizie ufficiali diramate dalle autorità britanniche di Rangoon, all'attacco contro il porto di Bassin, hanno preso parte 21 aeroplani giapponesi, i quali, suddivisi in due ondate, sono scesi su questo importante porto sul golfo del Bengala, causandovi numerosi ed ingenti danni.

Poichè la caduta di Rangoon è attesa in un futuro molto prossimo, le autorità hanno dato ordine che tutti gli uffici governativi siano trasportati a Mandalay, che si trova a novecento chilometri a nord di Rangoon.

La popolazione della città, che prima della guerra ammontava ad oltre quattrocentomila abitanti, è in gran parte evacuata, ed ammonta adesso a non più di duecentomila persone. Le autorità britanniche fanno di tutto per costringere anche questa parte ad evacuare e vorrebbero che nella città non rimanessero altro che i soldati e i «distaccamenti di distruzione», che si formeranno a Rangoon per distruggere la città, così che i giapponesi entrando non possano trovare che ammassi di rovine.

I vagoni ferroviari, che ancora si trovano nella stazione perchè è mancata l'occasione di avviarli altrove con le ultime macchine partite, sono stati inesorabilmente distrutti e sono stati minati tutti i fabbricati e gli edifici principali della stazione stessa. Sono pure stati accuratamente minati i grandi serbatoi di carburante che verranno fatti saltare all'ultimo momento. La tattica della distruzione adottata dagli inglesi ha sollevato la più grande indignazione nella popolazione indigena birmana, la quale teme che i soldati non solo distruggeranno la città e gli impianti del porto, ma anche i famosi templi buddisti di Rangoon.

A 25 chilometri da Rangoon

Sciangai, martedì sera.

Giunge notizia che un grosso reparto celere giapponese avanzando lungo la rotabile da Rangoon a Mandalay ha occupato Biegu, piccola città posta a mezza strada fra Pegù e la Capitale birmana e precisamente a 25 chilometri da quest'ultima.

Bataan e Corregidor si sono arrese?

Amsterdam, martedì sera.

L'Agenzia Ufficiosa britannica ha da Washington:

Il Ministero della Guerra degli Stati Uniti ha annunciato che nell'isola di Luson ogni lotta è cessata.

Benchè le comunicazioni del Ministero statunitense non dia maggiori precisazioni, essa lascia intuire che le truppe del generale Mc Arthur, asserragliatesi nell'unica zona di Luson rimasta in loro possesso, cioè la penisola montagnosa di Bataan, dopo di essere state sconfitte in campo aperto, si sono arrese e che anche i difensori della fortezza di Corregidor hanno fatto altrettanto.

PAROLE, PAROLE, PAROLE...

Il discorso di Roosevelt

Roma, martedì sera.

Nell'anniversario della nascita di Washington, Roosevelt ha indirizzato un discorso alla Nazione. Il Presidente ha cercato tentando di giustificare le sconfitte che le forze anglo-americane vanno registrando sui vari fronti e, ricordando che anche Washington e il suo esercito durante otto anni fecero fronte a formidabili difficoltà nonchè a ripetute disfatte. «Questa guerra — egli ha detto — è una guerra di genere nuovo, diversa da tutte le altre, per metodi, armi e geografia. Essa si svolge su tutti i Continenti, tutti i mari e tutte le vie aeree mondiali. Ecco perchè vi ho detto di mettervi davanti a un mappamondo, onde possiate seguire con me i riferimenti che farò sulle linee della battaglia che compie il giro della terra.

«I vasti oceani, che nel passato noi avevamo proclamato come nostri protettori contro attacchi, sono divenuti dei campi di battaglia sterminati».

Roosevelt parla quindi della vitale necessità di mantenere libere il più possibile le vie di rifornimento, dato che, se le Potenze del Tripartito riuscissero ad isolare le varie Nazioni belligeranti, cioè l'America, la Cina, la Russia e l'Inghilterra, «è evidente ciò che accadrebbe». «In primo luogo noi non potremmo più inviare aiuti alla Cina; in secondo luogo, se noi perdessimo le comunicazioni nel Pacifico sud-occidentale, tutta questa regione, compresa l'Australia e la Nuova Zelanda, cadrebbe sotto il dominio giapponese. Altrettanto gravi conseguenze si avrebbero se cessassimo di inviare munizioni all'Inghilterra, e alla Russia».

Roosevelt critica quindi quegli isolazionisti i quali, nonostante lo scoppio del conflitto, mantengono la loro opposizione alla politica del Presidente.

«Gli isolazionisti — ha informato il dittatore della Casa Bianca — volevano che l'aquila americana avesse imitato la politica dello struzzo. Ora essi temono che noi mettiamo fuori il capo e vogliono che l'uccello nazionale si trasformi in tartaruga».

Roosevelt ha poi prospettato l'impellente necessità di mantenere aperte le vie di comunicazione dell'Atlantico settentrionale e meridionale, dell'Oceano Indiano e del Pacifico occidentale. «Il mantenimento di queste linee vitali — egli ha detto — è un compito che richiede un'enorme dose di coraggio e di spirito d'iniziativa, nonchè un enorme impiego di forze». Per far ciò è necessario anche avere il dominio dell'aria, e per ottenere ciò bisogna impiegare bombardieri pesanti a vasto raggio d'azione, bombardieri leggeri, bombardieri in picchiata, aerosiluranti e aeroplani da caccia.

«Però, mentre i bombardieri pesanti hanno un'autonomia sufficiente per le azioni, gli altri aerei debbono essere imballati in gabbie e spediti a bordo di navi da carico. La rotta è lunga — ha affermato malinconicamente Roosevelt — e in molti luoghi pericolosa».

Il Presidente parla quindi delle forze americane impegnate contro il nemico e dei vantaggi «iniziali» del Giappone, che tenta di giustificare, esponendo le linee della politica americana in passato.

Egli tenta così di minimizzare lo scacco di Pearl Harbour, affermando che, se anche la flotta americana non fosse stata così duramente provata, i successi giapponesi sarebbero stati inevitabili.

Rispondendo al rimprovero rivolto al Governo, di avere parzialmente nascosto la verità, Roosevelt dice: «Quasi ogni radiodiffusione dell'Asse, sia da Roma che da Berlino e da Tokio, ha citato direttamente americani che, in discorsi o sulla stampa, hanno fatto deplorevoli dichiarazioni del genere. Il popolo americano deve rendersi conto che in parecchi casi non si può dire tutto delle operazioni militari». Il Governo americano dirà la verità — ha detto il Presidente — ma facendo pieno uso della discrezione «dico discrezione e aggiungo che questa discrezione vale anche per i critici del Governo».

Dopo questo nuovo accenno ai «critici», Roosevelt stigmatizza l'opera «dei vociferatori e degli avvelenatori d'anime».

Parlando della produzione bellica, afferma di avere stabilito degli obiettivi per la costruzione di aerei, carri armati, cannoni e navi e incita tutte le branche a compiere serenamente ogni sforzo. «La nostra generazione si rende conto che la nazione è assai più importante della vita dell'individuo e di un qualsiasi gruppo di individui. I sacrifici non contano, quando è in gioco la vita della nazione».

«Noi sappiamo, ha affermato Roosevelt, che se perdiamo questa guerra occorreranno delle generazioni, e perfino dei secoli, prima che la nostra concezione di democrazia possa rivivere nuovamente».

Roosevelt parla quindi delle Nazioni unite per la guerra e afferma che esse salutano «il superbo esercito russo che sta celebrando il ventiquattresimo anniversario della sua costituzione» e conclude il suo discorso facendo appello allo spirito di sacrificio del popolo americano. (*Stefani*)

Nei fianchi della difesa di Giava

Le azioni contro Surabaja - I concentramenti nipponici per il balzo finale contro le difese indo-olandesi

SAIGON, martedì sera.

Un comunicato diramato dal Comando delle forze indo-olandesi di Batavia annuncia che truppe giapponesi minacciano Giava da oriente e da occidente.

Sul lato orientale i giapponesi hanno occupato l'aerodromo principale di Bali a Denpasar.

Dalla parte occidentale, considerevoli rinforzi nemici sono concentrati sull'isola di Banka e le avanguardie tentano indefessamente di penetrare nei fianchi della difesa di Giava.

Formazioni aeree giapponesi hanno fatto una furiosa incursione sull'isola, colpendo, prima di tutto, le basi aeree e la base navale di Surabaya con la solita terribile intensità che prelude all'invasione.

Un drammatico appello alla popolazione di Giava del Governatore generale delle Indie Olandesi per la resistenza ad oltranza

SCIANGAI, martedì sera.

Il Governatore generale delle Indie Olandesi ha lanciato, ieri sera, attraverso la radio di Batavia, un drammatico appello alle Forze Armate e alla popolazione di Giava, annunciando l'imminenza di operazioni militari sull'isola, mettendo in evidenza le difficoltà che i difensori dovranno affrontare per proteggere il territorio da attacchi che possono essere sferrati simultaneamente da varie parti e concludendo con l'affermazione che le forze indo-olandesi sono risolute a combattere fino all'estremo, qualunque sia la violenza della battaglia.

Paracadutisti nipponici atterrano a Timor presso Koepang

TOKIO, martedì sera.

Il Quartiere Generale Imperiale comunica:

Truppe paracadutiste della Marina giapponese sono scese, il 20 febbraio, presso Koepang, sull'isola di Timor.

STAMPA SERA

CRONACA

I Prelittoriali femminili del Lavoro hanno inizio oggi

Oggi pomeriggio si iniziano i Prelittoriali Femminili del Lavoro con tre concorsi delle gare industriali.

Un centinaio di ragazze, convenute da ogni parte della provincia di Torino, daranno saggio, nei locali della «Fonte Benedea» in via San Francesco da Paola 18, della loro laboriosità, rispondendo a quesiti di ordine teorico e dimostrando praticamente di sapere abilmente e celermente confezionare camicie, e cravatte e di essere in grado di condurre a termine difficili rammendi. Uno strappo «a sette» dovrà essere rattoppato dalle rammendatrici, sì che non se ne veda alcuna traccia. Le camiciaie dovranno confezionare in tre ore, una camicia di flanella grigioverde, completa e rifinita in tutti i particolari, su tessuto e su modello regolarmentare per le truppe del R. Esercito. Le cravattaie prepareranno, in mezz'ora, una cravatta grigioverde per i soldati. L'accuratezza, l'abilità, la rapidità di esecuzione ed il minimo spreco di tessuto saranno gli elementi di giudizio con cui le commissioni guarderanno ai lavori per classificarli. Tutte le lavoratrici sosterranno anche una prova di Cultura Fascista.

Con queste gare, si dimostra ancora una volta l'importanza della VII edizione dei Littoriali del Lavoro, che sono compiuti in funzione dell'imperativo bellico e dell'imperativo autarchico.

La morte di Padre Albera che fu amico del Duca degli Abruzzi

Nella casa dei Filippini dell'Oratorio, in via Maria Vittoria, è morto all'età di 81 anni, il padre Pietro Albera, che per molti anni era stato Preposito della Congregazione dei Filippini della nostra città. Pietro Albera era nato a Torino nel 1861 ed a ventitre anni era stato ordinato sacerdote dal Cardinale Gaetano Alimonda e s'era ascritto ai Filippini dell'Oratorio di S. Filippo Neri, dandosi attivamente all'opera del ministero sacerdotale.

Padre Albera era divenuto, sino da moltissimi anni, un amico della Famiglia Ducale d'Aosta, che aveva la sua dimora sotto la parrocchia di S. Filippo; la Principessa Laetitia lo aveva in particolare considerazione e stima. Ma in modo speciale il Padre Albera era benvoluto ed onorato di particolare amicizia dall'A. R. il Duca degli Abruzzi e ne ricevette più volte alcune delicate confidenze, del che egli si era dimostrato degnissimo. Di un viaggio in America particolarmente interessante pel Duca degli Abruzzi egli aveva avuto primo ed unico, notizie, che naturalmente non manifestò ad alcuno, il che si seppe poi quando la cosa era divenuta di pubblico dominio. Il compianto lasciato da Padre Albera è vasto presso quanti lo conobbero nella sua lunga attività.

Estreme onoranze alla salma del prof. Ferruccio Vanzetti

Profondo cordoglio ha destato in tutti gli ambienti cittadini, e specialmente in quelli sanitari, l'improvvisa scomparsa del prof. Ferruccio Vanzetti, titolare della Cattedra di Anatomia Patologica della nostra Università. Anche ieri si è avuto un continuo afflusso nella casa dell'illustre scomparso di personalità, che hanno voluto recare il loro vivo omaggio di devozione alla salma pietosamente composta nella camera ardente, ove gli allievi si alternano nel rendere l'estremo tributo alla memoria del loro venerato Maestro. Tra i primi sono accorsi [illegible] il Rettore Magnifico della R. Università, il Presidente dell'Ospedale S. Giovanni, il Presidente della R. Opera di Maternità e numerose altre personalità del mondo scientifico, sanitario e cittadino.

Domani, alle ore 15, la salma sarà trasportata alla R. Università ove saranno tributate solenni onoranze.

Fiocco azzurro nella casa del proto de "La Stampa,,

La casa del camerata Oberdan Desta, proto de «La Stampa», è stata rallegrata da un felice evento. La moglie, signora Maria, ha dato felicemente alla luce un grazioso e prosperoso bimbo, il secondogenito, al quale è stato imposto il nome di Giorgio.

Rallegramenti vivissimi ai nostro compagno di lavoro ed alla sua signora e fervidi auguri al neonato.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	22	28	14
MILANO	40	27	26

IL SOLE sorge domani mercoledì 25 febbraio (56-309) alle ore 8,15; tramonta alle 19,10. La **LUNA** spunta alle ore 14,5; tramonta alle 4,16. Domani primo giorno della Temperatura di primavera.

L'OROSCOPO DEL 25. — Mercurio, che dal 23 ha ripreso la sua marcia diretta, ripete oggi il trigono con Giove già formato il 20 e ciò sarà altamente propizio alla conclusione di affari; però converrà attendere ad agire nel pomeriggio dato che l'atmosfera antimeridiana inclinerà a generare confusioni ed inganni. MARIO SEGATO

RAZIONAMENTO VIVERI. — Sono in distribuzione le uova (domani 25 ultimo giorno) e i formaggi.

I SANTI DEL 25. — S. Costanza vergine martire; S. Cesario medico.

FUNZIONI DEL 25. — S. Filippo commemorazione mensile del beato Sebastiano Valfrè: 7,30 Messa, fervorino, preghiere. S. Lorenzo 9 Messa all'altare di S. Gaetano. Funzioni in onore di S. Giuseppe alla chiesa titolare (ore 7) e a S. Teresa (ore 7). Quarantore: S. Rita da Cascia ore 17 P. Andreoni; S. Francesco d'Assisi ore 10 P. Martino Berrio; Ss. Angeli Custodi ore 17 P. Ferrati.

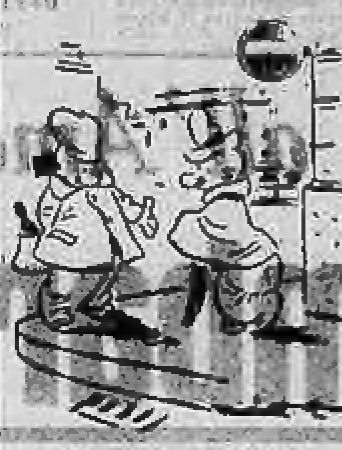
FIERE DEL 25. — Nessuna.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estraz. del 21 febbraio: Bari: 82 da 108 sett. - 13 da 73 - 14 da 70 - 71 da 67 - 44 da 66 - 7 da 62 - 34 da 60 - 79 da 54 - 40 da 52. - Cagliari: 15 da 70 - 83 da 55. - Firenze: 56 da 95 - 44 da 75 - 61 da 69 - 6 da 68 - 19 da 68 - 50 da 60 - 43 da 55. - Genova: 50 da 68 - 9 da 60 - 59 da 59 - 76 da 56 - 29 da 56. - Milano: 38 da 90 - 24 da 59 - 1 da 53.

S.T.N. 4% - 1942: sono stati assegnati premi da 1 milione ai numeri 834586 A - 706006 F - 1667712 F - 1000763 G.

IN CITTA'

BIOLETTO ha visto



TUTTO E' RELATIVO

— Vedi in me un uomo felice: in casa mia hanno aperto il termosifone...
— Non mi pare il caso...
— C'è un vantaggio: il «padrone» non potrà più chiedermi anticipi per il carbone...

QUESTIONE DI CARATTERE

— Accidenti! Che ti è successo?!
— ... Una questione di principio... Non ho voluto cedere il passo ad un tram!

La casa e noi — CONSIGLI alle massaie

PER IMPEDIRE CHE IL SALE, anche il più fino si appallottoli, basta mettere nella saliera, qualche chicco di riso, preferibilmente di grana grossa. Sarà così evitato lo spiacevole inconveniente di salare troppo le vivande portate in tavola.

CEFALO ALL'ACETO (SENZA GRASSI). - Pulite bene un grosso cefalo, senza però togliergli le squame; fatelo marinare per un'ora in un poco di aceto al quale avrete aggiunto prezzemolo, aglio, pepe, sale e scorza di limone. Levate il cefalo dall'aceto e mettetelo su di una graticola, facendolo cuocere lentamente, bagnandolo di tanto in tanto con la marinata, servendovi allo scopo di un rametto di rosmarino usato come pennello. Servite il cefalo ancora caldo, senza altro condimento.

PER TOGLIERE LE BORSE AI GINOCCHI DEI PANTALONI si rovesciano, si bagnano nella parte deformata e si stirano rapidamente, interponendo fra la stoffa ed il ferro un pannolino umido. Il ferro dovrà essere piuttosto caldo.

SE AVETE DEL VINO BIANCO, mettete nella bottiglia, per ogni bicchiere di vino, una prugna ed un pezzo di zucchero. Fate bollire e servitevene per condimento di carne o d'altro. Questo vino risulta pari al Madera.

LE MACCHIE DI FANGO dalle stoffe di lana e di seta, come pure dai parapioggia, si tolgono lavando il tessuto con una soluzione di acido acetico diluito nell'acqua. Questo procedimento non solo servirà a smacchiare ma anche a ravvivare il colore della stoffa.

PER CONSERVARE I LIMONI, metteteli semplicemente in un recipiente di terra pieno d'acqua potabile. Rinnovate l'acqua dopo otto giorni. Così facendo i limoni rimangono freschi parecchi mesi. Non buttate però l'acqua nella quale avete tenuto gli agrumi: essa servirà benissimo per far cuocere la frutta ed il riso per i dolci.

MINESTRA ALLA VERONESE — Fate rosolare con un poco di burro e di olio una cipolla tritata; aggiungetevi un poco d'acqua, due o tre patate tagliate a fette sottili, un poco di piselli, di quelli conservati in scatola, prezzemolo e sale. Quando le patate saranno cotte, aggiungetevi qualche mestolo di brodo fatto coi dadi e il riso che desiderate. Servite la minestra piuttosto asciutta e con formaggio grattugiato.

PER RAVVIVARE IL COLORE DEI TAPPETI basta bagnarli leggermente, magari servendosi di una spazzola, con acqua contenente un poco d'ammoniaca.

QUANDO IL LARDO E' RANCIDO si lava con acqua calda mista ad un cucchiaio di bicarbonato di soda, poi si sciacqua con acqua e aceto.

PER LAVARE LE CALZE DI SETA e calze fini in genere, non usare sapone. Tenete le calze a bagno per un quarto d'ora nell'acqua fredda, poi lavate nell'acqua corrente, spremendo leggermente, senza torcerle, le parti che presumibilmente sono le più sudice.

PER CUOCERE DELLA CARNE SENZA GRASSI basta servirsi di una comune pentola che abbia una chiusura se non ermetica, sicura. Si mette la carne, si condisce con sale, aromi a volontà e magari salsa di pomodoro e la si lascia cuocere lentamente per alcune ore a seconda della qualità della carne stessa. Il consiglio ad esempio, impiegherà minor tempo della carne di vitello e di manzo. La carne così cotta è gustosissima; di più siccome non bisogna mai scoperchiare, conserva intatto anche l'aroma che generalmente si spande per la casa con la uscita del vapore.

PER FAR SCORRERE I CASSETTI RECALCITRANTI, si passa sui due pezzi di legno sui quali generalmente i cassetti scorrono, o un pezzo di sapone o una candela stearica, provando e riprovando poi, finchè i cassetti siano ritornati docili.

Due biciclette rubava [illegible] alla volta

Il [illegible] di 40 anni, da Milano, residente nella nostra città in via Maria Vittoria 36, s'intende di furti di biciclette e la sua ultima vittima è stato l'operaio Eugenio Bugnano fu Giovanni, di 30 anni, abitante in via Cimarosa 20.

Aveva il Bugnano due biciclette, una per uomo - l'altra per donna, il furto delle quali egli si è recato a denunciare l'altro giorno al Commissariato Vanchiglia. [illegible] la sua prodezza commessa il 16 corr. in corso Brescia dove una delle due biciclette era stata lasciata momentaneamente incustodita. Buttatone il telaio nella Dora, egli era poi recato [illegible] 60 lire.

[illegible]

Ad ogni modo il Commissariato Vanchiglia [illegible] per arrestarlo e denunciarlo.

Panificio di Chivasso chiuso a tempo indeterminato

Ci comunicano da Chivasso:

Per infrazioni annonarie, il Prefetto ha ordinato la chiusura a tempo indeterminato del panificio gestito da tale Brutto Bruno di Francesco, sito nella nostra città in via Torino, 59. I motivi che determinarono la chiusura sono dovuti al fatto che il Brutto, consegnando a fine mese i buoni-pane ritirati dalla clientela all'Ufficio Annonario, [illegible] quello dichiarato [illegible] riore. Il panificatore, con tale irregolarità, tentava di ottenere dall'ente distributore una assegnazione di farina superiore alle sue reali spettanze.

E' nuovamente di scena l'uomo di fiducia

Torna oggi ai fastigi della cronaca quel Giovanni Vignale del quale nell'edizione di domenica scorsa del nostro giornale, abbiamo detto che si era reso responsabile, oltre che di un furto di 3000 lire in danno di tale Anna Casalegno, di altre magagne per le quali era ricercato da quattro Commissariati: quelli di Vanchiglia, Moncalvo, San Donato e San Salvario.

Denunciato dal Commissariato San Salvario per il furto delle 3000 lire, una seconda denuncia è piovata sul Vignale da parte del Commissariato San Donato.

Era incaricato 15 giorni fa il Vignale da tale Salvatore Massimino, abitante in via Pinelli 48, di recarsi a ritirare, presso una fonderia, della legna e del carbone, consegnandogli il buono di prelevamento che il Massimino aveva dato al Vignale.

Ritirava il nostro uomo cinque quintali di legna, ma invece di portarli a chi doveva, lo stesso giorno li rivendeva a certo Michele Peiretti fu Medardo, abitante in via Saccarelli 17, ricavando dalla vendita 260 lire.

Il Massimino non vedendo la legna, denunciava il Vignale al Commissariato San Donato, davanti al quale il truffatore deve rispondere del suo raggiro.

Quattro feriti per colpa delle palle di neve

Che i ragazzi, da tempo immemorabile, vedessero con gioia venir la neve perchè poi avrebbero potuto giocare alla guerra lanciandosi centinaia di pallottole fabbricate lì per lì con la neve, è cosa nota e naturale. Questione di saper fare bene la battaglia, senza lasciar sul campo morti e feriti; d'altra parte una guerra, senza feriti almeno, è poco soddisfacente. E così dovevano pensare quegli otto o dieci ragazzi che nel pomeriggio di ieri, in corso Principe Oddone, quasi presso il ponte della ferrovia ed il cavalcavia del tram, ingaggiarono un poderoso combattimento a palle di neve. La battaglia continuò piuttosto a lungo, anche con grave noia e disturbo dei non molti passanti, che si vedevano in pericolo di accoglier essi, sulla propria persona, le palle indirizzate ai nemici: come accadde al lavandaio Giovanni Bernolli, che stando sul suo carretto carico di biancheria fu colpito alla faccia con pregiudizio d'una ammaccatura all'occhio, per cui dovette poi fermarsi ad una farmacia per una medicazione d'acido borico.

Ma anche tre dei ragazzi che combattevano con furore e vigoria degna di futuri soldati, ma era fuori posto, riportarono, tra i molti colpi ricevuti, delle ammaccature alla faccia e specialmente agli occhi, per cui pure per essi è stato necessario ricorrere alla farmacia della zona per delle sommarie medicazioni. E speriamo che giunti a casa abbiano avuto l'aggiunta con una buona lezione di scapaccioni da parte dei parenti.

Cadendo dal letto batte la testa e muore

Rientrava ieri sera al ricovero di via Moncrivello, dove abita, il cinquantaduenne Andrea Longo fu Antonio. Egli si metteva a letto, ma poco dopo cadeva da esso e batteva la testa a terra così violentemente che le sue condizioni apparivano subito gravi. Veniva urgentemente chiamata un'autobarella municipale sulla quale il Longo era trasportato all'Astanteria Martini. Il sanitario di servizio non poteva però che constatarne la morte.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 23 corr.:

Barello Pietro, [illegible], Prati [illegible] lina, [illegible]

Sanasia Giovanni, bracciante, Indaco Orsolina, operaia.

Cavaliere Alfredo, fabbro, Grasso Luigia, cameriera.

De Conte Vittorio, [illegible] Maria, operaia.

Del Mistier Giovanni, carabiniere, Barberis Isabella, operaia.

Val Alfredo, operaio, Marsa Teresa.

Borla Alberto, operaio, Pellegrino Dalmina.

Leonetti Ugo, studente, [illegible] Emilia.

Maccario Giuseppe, valigiaio, Borsello Guerrina, operaia.

Mairino Giuseppe, impiegato, Ferrando Rosina, impiegata.

Panchiere Aldo, operaio, Giuggia Angela, nuora.

Tardiil Domenico, magazziniere, Bavari Giovanna, fotografa.

Valsecchi Giuseppe, [illegible], Grassi [illegible], [illegible].

Vargas Giuseppe, [illegible], Pesando Emma.

Sono nati

Nascite denunciate il 23 corr.:

Bonnet Maria, Bagliano Giancarlo, Cuttica Piera, Genoccio Rosalba, Tosco Maria, Borio Franca, Scaco Pierina, Chiuaano Ernesto, Maresa Laura, Versetti Renata, Martinelli Alberto, Camino Enrico, Arata Roberto, Fedeli Anna, Bilardello Vittorio, Vagnon Pierrario, Schenardi Giovanni, Gattelino Maria, Ghisoni Lidia, Salerno Giuseppina, Buonaguidi Silvana, Barbieri Elvira.

Ispezioni annonarie

Otto Ditte chiuse a tempo indeterminato

Con provvedimento prefettizio emanato in data 20 febbraio corr. è stata decretata la chiusura a tempo indeterminato delle seguenti ditte:

Ditta Gherner Armando fu Oreste, commerciante all'ingrosso di frutta e verdura, via S. Quintino 15, per aver venduto delle arance [illegible] superiore a quello di [illegible].

Ditta F.lli Massimello, commerciante nel mercato ortofrutticolo di corso Regina Margherita 184, per aver venduto dei cavolfiori a prezzo superiore a quello di [illegible]

[illegible] Sacerdotti [illegible] Giuseppe, [illegible] panetteria in via Montebello 22; ditta Nervo Pa[illegible] panetteria in via Madama Cristina 106; ditta F.lli Rosso, esercenti panetteria in via Nizza 380; ditta Gastaldi cav. Giuseppe, esercente panetteria in [illegible] controllo [illegible] organi competenti [illegible] numero dei buoni prelevo pane consegnati e contenuti nelle buste presentate agli uffici annonari comunali è inferiore a quello denunciato.

STATO DI TORINO	
23 Febbraio 1942-XX	
NATI	22
MORTI	28
MATRIMONI	14

STATO CIVILE

23 Febbraio 1942-XX.

Zanini Maria, a. 47, da Pagallo Tor. [illegible] Massimo [illegible] a. 71 [illegible] Favero [illegible] a. [illegible] da Milano [illegible], v. Filadelfia 47 - Boyer Maria m. Gagnone, a. 56, da Parigi, v. Bologna 113 - Castiia Sara ved. Serti, a. 23, da S. Carlo [illegible] Quintino [illegible] [illegible] v. Roppolo 281 - Ferrero Cristina ved. [illegible] Vittorio, a. 50, da Asti - Allasia [illegible] gonia, a. 2, da Torino - Richiero Giuseppe, a. 50, di Livorno Ferraris - Bosso [illegible] [illegible] rino - Baroggo Roberto m. Fasciano, a. 64, da Livorno Ferraris - Beccione Maria, m. 10, da Torino - Boer Giorgetti Caroline, a. 71, da Nigliardo - Boer Martinetti Rosa, a. 40, da Rorgo.

Un cameriere ladro e accaparratore

Un furto di 100 mila lire di tè fa scoprire un clandestino commercio di carne bovina e scatolame

Il trucco della porta socchiusa - La soffitta misteriosa - La brillante e rapida operazione della Polizia

Un furto assai audace seguito da una riuscita operazione poliziesca, che ha portato all'arresto del colpevole, è stato perpetrato nella notte di venerdì scorso nel caffè Baroero in piazza Carlo Felice. Il ladro, che è risultato essere il cameriere Giovanni Croce abitante in via Belfiore 1, occupato appunto presso il suddetto esercizio, ha confessato in seguito al ritrovamento della refurtiva, avvenuto in condizioni veramente rocambolesche, la sua colpa.

Il signor Giobbe Baroero, proprietario del caffè omonimo, si era accorto del furto nelle prime ore del pomeriggio di sabato. Entrato nell'ufficio situato al primo piano, constatava che la serratura della porta era stata forzata e quattro cassette di tè per il peso complessivo di oltre 50 chilogrammi, del valore di circa 100 mila lire [illegible] suo disappunto, avvertiva la Polizia; iniziava intanto le indagini e riusciva a ricostruire il percorso che aveva fatto il ladro per giungere all'ufficio. Esso era penetrato dalla porta della cantina, lasciata appositamente aperta ed accostata la sera prima, ed aveva poscia agito con estrema sicurezza asportando la preziosa merce.

Il nascondiglio

Alcuni agenti di Polizia, accompagnati da un funzionario, si recavano sul posto e raccoglievano i primi indizi esaminando la generalità ed i precedenti di tutti i dipendenti. Su uno di essi soltanto si appuntavano i sospetti e cioè sul Croce il quale era già stato altre volte notato per il suo misterioso contegno e soprattutto per un certo traffico clandestino di derrate alimentari del quale i colleghi, pur non essendone certi, avevano intuito.

Ma occorreva scoprire il nascondiglio di tutta questa roba in quanto il Croce continuava a negare, e la perquisizione eseguita sollecitamente nel negozio di verdura della moglie era rimasta infruttuosa. Perciò le indagini proseguivano e la Polizia veniva a sapere che il Croce teneva pure una soffitta.

Un mezzo vitello

Gli agenti si recavano in via Belfiore [illegible] questo locale esistesse o meno, per cui veniva fatto un sopraluogo onde identificare ciascuna soffitta. Una soltanto rimaneva [illegible] di accesso. Quando gli agenti entravano uno spettacolo veramente eccezionale si offriva al loro occhi. Oltre alle quattro cassette di tè, [illegible] quale il Croce faceva commercio. Inoltre alcuni acuminati coltelli da macellaio venivano trovati ancora insanguinati per cui risultava lampante che clandestinamente il cameriere commerciava in carne bovina, che vendeva a prezzo maggiorato e contro le norme sul razionamento e l'igiene. Egli è stato perciò dichiarato in arresto e la moglie fermata per connivenza negli illeciti traffici del marito. Il tè è ritornato al signor Baroero ed i suoi clienti, da due giorni, commentano il fatto e la brillante operazione della Polizia.

Gli cade sul braccio una lastra di lamiera

E' stato ricoverato alle Molinette l'operaio Antonio Gesia, di 66 anni, abitante in via Santorre 22.

Essendogli caduta su un braccio una lastra di lamiera, egli ha riportato ferite che gli sono state giudicate guaribili in 40 giorni.

Seguendo la Cronaca sulla POLTRONA FRAU si sta divinamente
Esposizione: v. S. Teresa 13 - tel. 45-366
Fabbrica: via Tripoli 23 - tel. 30-770

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Ditta Angelo Perino
Corso Vitt. Emanuele 58 (Monumento)
Piazza Solferino angolo via Cernaia 1

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Co. E. Gramatica): ore 20,45: «La damigella di Bard» di S. Gotta.

ALFIERI: ore 20: «Asso della Radio».

MAFFEI: ore 17 e ore 21 «Chiromante e vagabondo» riv. 16 quadri di Ser Leo.

REX BAR: ore 17; ore 20,30 attrazioni.

SALA SAVOIA: ore 17 e 20,30 Tabarin.

AL CARIGNANO
Da domani, alle ore 15 e 20,45, la Compagnia A.B.C. [illegible] presenta:
... e disse ancora quel biglietto da mille
(rievocazione di un vecchio discorso)
la nuovissima rivista di
MICHELE GALDIERI
con Titina De Filippo - Vanni Romitelli - Carlo Moreno - Mariano Ciccone - Agostino Salvietti
Corpo di ballo A. B. C.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Arrivederci, Francesca» Marianne Hoppe, Rühmann. 14,35, 16,30, 18,25, Ult. spett. Luce 20, Film 20,30.

AMBROSIO: «[illegible]» (Marrone, Nosi, De Giorgi) - Orario: 14,00, 16,50, 18,35. Luce 20,10. Film 20,30.

CORSO: «La cena delle beffe» (Nazzari, Valenti, Calamai). Doc. Luce dei corsi. 14,40, 16,3, 18. Luce ore 20. Film 20,30.

AUGUSTUS: «Pupilla del [illegible]» e Doc. Mattino 10. Ult. Luce 20,30. Film 20,35.

SALDO: «L'ombra dell'altro» [illegible] Walter Forster (Ult. spett. 20,30).

IDEAL: «Voglio vivere così» (Tagliavini, Campanini) e Spettacolo Nagel. Film 15; 18; 20,30. Varietà 17; 19,40.

STATUTO: «Elisabetta d'Ungheria» Katalin Karady (Ult. spett. 20,30).

ALPI: «Marito a congresso».

NAZIONALE: «Scampolo» Lilia Silvi. Maffei Uomo del romanzo e riv. «Chiromante e vagabondo» 16 quadri di Leo.

MASSIMO: «Il prigioniero di Cores» Attila Petheo, Ultimo spett. 20,40.

ELISEO: «Felicità perduta».

TORINO (v. 3 Gennaio a ang. v. Roma): «I promessi sposi» (Ult. spett. 20,30).

COLOSSEO: «Il piano del [illegible]».

C. ALBERTO: «L'attore scomparso».

V. VENETO: «Circostanze attenuanti».

ADUA: «Gaiezza dell'Oriente» e varietà.

PRINCIPE: «Bufera d'amore» (ore 15).

SAVOIA: «Oro tragico» (spett. ore 20).

REX: «Cuori in burrasca» La Jana, Hörbiger. Mayer. Orario: 14,35, 16,40, 18,30. Luce 20,20. Film 20,30.

KORA TERRY
«la donna dai due volti»
KORA TERRY
Due volti, due anime, due drammi e una sola mirabile affascinante interprete:
MARIKA ROKK
che nell'emozionante incalzare del poliziesco intrigo spionistico e passionale è attrice fortissima e deliziosa donna. Un'esclusività «Tabis» che si proietterà
domani all'Ambrosio.

UNA SIGNORA DELL'OVEST
E' un suggestivo e drammatico film «Scalera», diretto dal Carlo Koch, e pittoresca ambientazione nella sconfinata prateria del Nuovo Mondo, dove la natura compatta ancora all'uomo, il suo cammino.
Quattro eccezionali interpreti:
Michel SIMON - Isa POLA
Rossano BRAZZI - Valentina CORTESE
imminente al Cine Corso.

Brillantemente al REX
Prosegue la [illegible] del [illegible] pittoresco film Ufa [illegible] cui è protagonista quella splendida creatura che era la ballerina-attrice
LA JANA
circondata da ottimi attori e attrici del miglior cinema tedesco: Hörbiger, [illegible] Grete [illegible].

Avviso economico
VILLA DA VENDERE
del più grande interesse artistico, in una posizione ideale, ricca di pregevoli suppellettili.
Rivolgersi, per l'acquisto, al proprietario, il noto attore Amedeo Nazzari, presso la «Vittoria», via Roma 33, Torino, incaricata delle trattative.

«ARRIVEDERCI, FRANCESCA»
il più clamoroso successo del Cinema Vittoria.

Ultime repliche di «SCAMPOLO»
a richiesta, oggi al Nazionale.
Ore 13,30; 15,15; 17,15; 19; 20,45.
Domani: «Senza volto» (I. Bergman).

Onorificenza

Sua Maestà il Re Imperatore, con suo Motu Proprio, ha conferito la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al Signor Aymo Salvatore, commerciante di Torino.

Amici ed ammiratori porgono sincere congratulazioni per questa ben meritata distinzione che giustamente premia le numerose benemerenze assistenziali del neo cavaliere.

Alla «Pro Cultura» — Il prof. Carlo Mazzantini terrà oggi alle 18 nella sala di via Carnaia 11, la sua terza lezione sulla scienza delle filosofie spiritualiste.

RADIO - TEATRI

Martedì 24 Febbraio

PROGRAMMA GENERALE

[illegible] Mucci, musica di Licinio Refice. Interpreti: Augusta Oltrabella, Maria Huder, P. Civil, T. Gobbi, Amelia Pini, J. Tale, G. Vaghei, A. Zagonara, N. Specorski. Direttore M.o Serafin.

[illegible] Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,15: Notizie dall'interno e [illegible] [illegible]

19,40: Coro di voci bianche dell'«Eiar».

20: S. orario - Giornale radio.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri [illegible] - 420,8 - [illegible]

[illegible] Germani, Rosetta Mussolo, Odelmina [illegible] M. Robertis, M. Arnoldi, A. Neani [illegible]. (In questa bella commedia, Gino Rocca (oggi ricorre un anno dalla immatura dipartita dall'indimenticabile commediografo) [illegible] e di [illegible] [illegible] la contessa Aurelia e il signor Gallini, buoni amici, legati da un affetto che allora l'amore ma non intacca l'onore, tuttavia incompreso dalla gente che mormora di scandalo; e, altra coppia, formata dalla figlia della contessa Aurelia e dal fidanzato della fanciulla. Avviene che il comm. Landi, padre del fidanzato, colto da scrupoli, per le mormorazioni scandalistiche che dilagano intorno ai rapporti fra la contessa e il signor Gallini, si oppone alle nozze; e quando lo stesso signor Gallini viene a dirgli che quelle nozze sono necessarie e urgenti, se non si vuole compromettere l'onore della fanciulla, il comm. Landi cede e però mette una condizione, questa: che il signor Gallini se ne vada dal paese e non torni mai più. Egli accetta il sacrificio ma poi viene giorno in cui non potendone più, ritorna per dire alla contessa che egli non può vivere così, lontano e solo. Ma proprio la donna che egli ama di un amore così candido e puro, lo esorta e lo convince a non mancare di parola ed a compiere sino alla fine il suo mesto sacrificio).

23: Giornale radio.

ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 17 alle 19,15 (v. p. g.)

19,30 circa (onde m. 230,2): «Cecilia» del m.o Licinio Refice. Secondo e terzo episodio (vedi cenno nel progr. prec.) - Nell'intervallo (19,5 circa): Notiziario.

20-20,30: (vedi progr. prec.)

Onda metri 230,2 — Ore 20,45: Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze: Seconda parte del Concerto sinfonico-corale diretto dal maestro Emilio Giani; Orchestra Stabile Fiorentina, Coro della Società Metallurgica Italiana di Livorno.

[illegible] parte del Concerto [illegible]

22,10: Musica varia.

22,45-23: Giornale radio.

Mercoledì 25 Febbraio

ONDE: metri [illegible] - 263,2 - 420,8 - [illegible] 7,30: Giornale radio - [illegible] Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe - Nell'intervallo (ore 8): S. Orario.

[illegible] Lo stesso programma del [illegible]

[illegible]

13: S. Orario - Giornale Radio.

13,15: Corpo Musicale della R. Aeronautica, diretto dal m.o Alberto Di Miniello.

13,50: Cesare Giulio Viola: «Le pellicole dal teatro di prosa a Roma», conversazione.

14: Giornale Radio.

14,15: Musiche brillanti dirette dal m.o Arlandi.

14,45-15,10: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

15: Trasmissione per le Forze Armate: G. Radio.

ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 7,30 alle 8,15, vedi progr. prec.

8,15: Giornale radio.

8,30-9: Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

9-9,15: (onda m. 420,8): Lezione di italiano per gli ascoltatori croati.

10: Radio Scolastica.

11,15-11,45 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.

12,00: Orchestra tipica Angelo De Angelis.

Trasmissione dedicata agli Italiani del Bacino del Mediterraneo. — Ore 12; [illegible], orario - Giornale radio.

13,15: Concerto dell'arpista Gioiella Parenti.

13,50: Riassunto della situazione politica.

13,45: Concerto del tenore Angelo Parigi.

14: Giornale radio.

14,15: Orchestra diretta dal maestro Spaggiari.

Dalle 17 alle 18 (vedi progr. prec.).

CARIGNANO

Recita di commiato di Emma Gramatica

Questa sera, replicandosi La damigella di Bard, la Compagnia Gramatica, termina il suo breve corso di recite torinesi.

RETTIFICA. — Ci viene comunicato: «Vi preghiamo di voler cortesemente pubblicare che il signor Gino Rocchini di Belvedere, è l'organizzatore degli spettacoli che, dal 25 febbraio all'8 marzo si daranno al Teatro Alfieri, e che la Compagnia «Asso della Radio» è gestita unicamente dai signori Boccaccini e Montanari. - G. Rocchini di Belvedere, O. Boccaccini, Montanari».

PASSATEMPI

CAMBIO DI INIZIALI

1				
2				
3				
4				
5				

1) Budda l'amo della terra;
2) Sogna i fondi dei privati
3) I soldati stretti serra.
4) Una [illegible] di soldati
5) Soprannome al capitano
Manda il fumo assai lontano.

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

Quadrato magico — Fria

SPORT

La Serie C

La giornata della neve - Gironi D: Cuneo e Biellese mantengono le distanze

La seconda giornata del girone di ritorno del torneo dei «minori» ovvero la Serie C, sarà ricordata a lungo causa la neve. La bianca signora, per la verità desideratissima da molti e non solamente da quelli che si occupano di sport invernali, è finalmente giunta e per di più in misura alquanto copiosa. [illegible] parecchie partite, considerata l'impraticabilità del campo, hanno dovuto essere rinviate, è stata, insomma, la... giornata della neve.

Nel Girone C, non s'è avuta che una partita, "Gallaratese-Legnano. L'ex-capolista, che evidentemente non si [illegible] al passo [illegible] avere [illegible] gine del [illegible] gni, [illegible] ti, si trovano ora [illegible] pari coi [illegible] classifica [illegible] rò, giacchè il Gallaratese [illegible] to una partita in più.

Una sfasata vittoria

Nel Girone D, invece, le faccende sono andate un po' meglio [illegible] Cuneo, che era impegnato in una trasferta niente affatto piacevole, in Riviera, non ha mancato il colpo aggiudicandosi ancora una volta la posta intera. Del resto, chi avrebbe potuto pensarla diversamente? Il Cuneo, [illegible] è la squadra-[illegible] che comanda con discreto margine di punti la classifica del Girone; il Varazze invece, poveretto, è irrimediabilmente [illegible] e Bossi gli ultimi ma i primi dieci obesti, ma è evidente che in questo caso l'adagio in parola non calzava affatto in quanto il Cuneo [illegible] ai [illegible] ha puntato alla vittoria, ma per raggiungerla hanno dovuto sudare le famose sette camicie. I varazzini una volevano saperne, dicono che ormai troppi hanno [illegible] punti dalla Riviera e che il campo di Varazze non è un banco di beneficenza. Insomma, l'undici di [illegible] Locatelli (il presidente del Cuneo) è passato ma stentatamente, per 3 a 1.

La Biellese, che se non può competere con il Cuneo in fatto di reti subite, vuol almeno tentare di contenere la più larga segnatura, ha seppellito la Sanremese sotto una valanga di sei reti; l'Aosta, in presumibile ripresa, dopo aver battuto i bianchi della Pro Vercelli, ha ottenuto ieri l'altro una altra vittoria a spese del tartassato Savigliano.

L'Asti avanza

L'Asti, nel breve volgere di tre giorni, ha aumentato il proprio attivo di ben 4 punti: 2 gli sono stati giustamente assegnati dal Direttorio per la partita "Acqui-Asti che l'arbitro aveva dovuto interrompere al 35' della ripresa perchè la faccenda si erano messe maluccio appunto perchè gli astigiani conducevano per 2 a 0, altri 2 li ha ottenuti in casa, battendo il Rapallo.

"Pro Vercelli-Acqui, "Casale-Ivrea e "Derthona-Cavagnaro sono state rinviate. La «Pro», comunque, ha visto migliorare la propria classifica di un punto. E' accaduto che il D.D.S., avendo che un giocatore del Savigliano non aveva le carte in regola, ha modificato il risultato "Pro Vercelli-Savigliano 0 a 0 in una vittoria delle bianche casacche.

Risultati

"Aosta-Savigliano 3-2; "Asti-Rapallo 2-1; "Biellese-Sanremese 6-1; "Entella-Cinzano 4-1; Cuneo-"Varazze 3-1.

Classifica

Cuneo p. 33; Biellese 29; Pro Vercelli 25; Asti 22; Cavagnaro 19; Rapallo 17; Casale, Cinzano, Sanremese 16; Acqui 15; Savigliano, Aosta 13; Entella 11; Ivrea 10; Derthona 9; Varazze 5.

Il Campionato in cifre

Risultati e classifica

Ecco i risultati: "Fiorentina-Liguria 4-1 (1-0); "Torino-Lazio 1-1 (0-0); "Triestina-Ambrosiana 0-0; "Venezia-Livorno 2-1 (2-1); "Atalanta-Modena 3-0; "Milano-Napoli rinv.; "Roma-Bologna 4-0 (2-0); "Juventus-"Genova 4-1 (2-1).

Classifica dopo la 17a giornata: Roma p. 26; Venezia e Torino p. 20; Genova e Juventus p. 18; Lazio, Ambrosiana, Liguria e Atalanta p. 17; Triestina p. 16; Bologna e Fiorentina p. 15; Milano e Livorno p. 14; Napoli p. 13; Modena p. 11.

Domenica prossima

Partite di domenica prossima, 3a giornata del girone di ritorno, 19a del torneo:

"Lazio-Liguria (1-1), "Ambrosiana-Torino [illegible], "Livorno-Triestina (1-1), [illegible], "Napoli-Atalanta [illegible], "Bologna-Milano (0-2), "Fiorentina-Roma [illegible], "Genova-[illegible] [illegible] I risultati segnati fra parentesi indicano il punteggio della partita di andata.

Il rigore di Menti

[illegible] Menti ha tirato [illegible] un calcio di rigore e non ha segnato, desterà non poca sorpresa. Il granata, che spesso realizza reti quasi... miracolose [illegible]

Per la cronaca precisiamo che l'anno scorso Menti ha segnato ben 14 reti di cui 7 su calcio di rigore.

Andata e ritorno

Una sola squadra, la Roma, ha incassato 4 punti nel doppio confronto di andata e ritorno, rispetto al Bologna. Juventus, Fiorentina, Venezia e Lazio, invece, ne hanno ottenuti 3: [illegible] ed Ambrosiana 2; Torino, Liguria, Livorno e Genova 1.

Campi inviolati

Un altro terreno, quello del recinto dei Genova, è stato violato. Dopo 17 giornate i campi immuni da sconfitte sono ridotti a quattro: Lazio, Roma, Torino e Venezia. Ecco la graduatoria delle sconfitte casalinghe: Fiorentina 5; Ambrosiana, Atalanta, Bologna, Modena 2; Genova, Juventus, Liguria, Livorno, Milano, Napoli, Triestina 1. Ed ecco la classifica opposta, quella delle vittorie in trasferta: Roma, Juventus 3; Atalanta, Bologna, Torino 2; Ambrosiana, Fiorentina, Livorno, Milano, Triestina, Venezia 1. Genova, Lazio, Liguria, Modena e Napoli non hanno ancora vinto fuori casa.

Marcatori

[illegible] primi classificati nella graduatoria dei marcatori. Ragion per cui la... retroguardia sta avanzando, non tanto però da giungere, per ora, ad inquietare Loshio e tanto meno Boffi. La classifica risulta come segue:

Con 16 reti: Boffi (Milano).
Con 11 reti: Loshia (Juventus).
Con 9 reti: Pisa e Piola (Lazio).
Con 8 reti: Castelli (Liguria).
Con 7 reti: Fabbri (Atalanta), Parvis (Liguria) e Regucconi (Bologna).
Con 6 reti: Alberti e Paralgo (Venezia); Biavati e Puricelli (Bologna); Conti e Ispiro (Genova); Gabetto (Torino); Ottino (Modena), Tagliasacchi (Triestina), Valcareggi (Fiorentina).

Muore per setticemia dopo un pauroso volo per le scale

Il sessantottenne Giuseppe Micla, abitante in via Franco Bonelli 1, tempo fa scendendo le scale di casa sua metteva un piede in fallo e precipitava, riportando ferite all'avambraccio destro per le quali era ricoverato all'ospedale delle Molinette.

Malgrado le amorevoli cure di quei sanitari, al poveretto sopravveniva una setticemia e ieri pomeriggio egli ha cessato di vivere.

4° COMUNICATO PEZZIOL
agli esercenti clienti in Italia
(Per i clienti dell'Africa Settentrionale, Albania ed Estero si provvede con appositi comunicazioni)

Dopo oltre un secolo di esperienza nel campo dei ricostituenti la nostra Ditta presenta il nuovo prodotto «VAV 2», energetico vitaminico, integrante dell'alimentazione.

Studiato lungamente in Italia ed esperimentato accuratamente anche in importanti laboratori esteri, questo prodotto rappresenta una delle più moderne ed originali realizzazioni nel campo della alimentazione vitaminica.

Ad un gusto gradevole esso abbina la qualità di energetico immediato, mentre il suo forte contenuto vitaminico rafforza e consolida la sensazione di benessere da esso subitaneamente arrecata.

Seguendo il principio felicemente adottato da tempo nella nostra organizzazione, non faremo delle grosse forniture a singoli clienti, ma eseguiremo a tutti un regolare e frequente rifornimento dei quantitativi strettamente occorrenti: fedeli alle tradizionali direttive della nostra Ditta ci proponiamo di mantenere costanti i prezzi, per cui sarebbe anche inutile qualsiasi immagazzinamento o formazione di scorte da parte dei rivenditori.

Quei clienti che non avessero ricevuto la circolare-espresso per i rifornimenti dei mesi di febbraio e marzo, sono pregati di avvertirci con semplice cartolina, trascrivendo nome, esercizio ed indirizzo.

VAV 2
G. B. PEZZIOL S. A.
Casa fondata nel 1840
PADOVA

AVVENTURE DI TUTTI I TEMPI

La piccola Carmen

— « Fu il sabato 30 giugno del 1865, che visitai a Siviglia la fabbrica dei tabacchi ».

Il narratore, un bell'uomo aitante, dal viso bonario, dai grossi baffi più sale che pepe, [illegible]

[illegible]

— Quand'è così...

Un dongiovanni disilluso

Niccolò Barabino si raccolse qualche istante, depose il sigaro spento e cominciò: [illegible]

[illegible]

Gli occhi di Battista s'accesero. Non avevo letto Mérimée, forse, ma l'opera di Bizet da dieci anni furoreggiava, dopo la prima tempestosa dell'Opéra Comique.

— E' vero, esclamò, Carmen... la fabbrica dei Tabacchi... E' l'amore strano augello, [illegible] canticchiando.

Accettò con entusiasmo.

Figuratevi adesso un'immensa galleria, dove mille e più donne stavano un po' pigiate. Vi faceva un caldo tropicale. Discinte, qualcuna seminuda, sudate, ma tutte, anche le vecchie, con un fiore [illegible] nella capigliatura [illegible], gli occhi ardenti e il sorriso sulle labbra, quell'esercito femminile non attentò certo alla mia pace. Ne esalava un odore composito, avrei per dire carinato, sul quale mi permetterete di non insistere.

Ma ci trovammo sulla porta [illegible]

[illegible] prigione, e [illegible] d'una turba di figuri [illegible]. Ma il Villegas fece passare il suo biglietto e fummo ricevuti subito. Il Commissario, un bonaccione semi-addormentato, grasso, non senza una pretesa eleganza, accolse il mio compagno con una ricchezza di salamelecchi, e me con una gioconda effusione come se fossimo stati a scuola insieme. Guardò il foglio che gli presentavo e alzò le spalle.

— Cose da poco. Aspettate... scusate... vi prego!

Suonò il campanello, comparve una guardia, alla quale diede un ordine, e ci offrì delle sigarette.

Pochi minuti dopo fu introdotta con mia grande sorpresa la piccola Carmen.

— La conoscete? Mi chiese il commissario.

— Vicaro. Da qualche giorno è la mia modella.

— Ah! Era forse da voi l'altro ieri verso il tramonto?

Le sedute non oltrepassavano mai le tre ore, dalle dieci alle tredici. Un po' sorpreso guardai Carmencita: Amici miei, vi assicuro che due pupille parlanti come quelle che mi sgranò in volto non le avevo mai vedute prima d'allora. C'era spavento, disperazione, preghiera, invocazione, tormento: l'anima tutta in quegli occhi. Bisognava esser ciechi per non capire. E fu per aver capito che risposi:

— Sì, restò con me fino all'imbrunire.

— Quand'è così...

Si voltò alla guardia.

— Lasciatela andare.

E quando restammo soli, si spiegò:

— L'ha scampata bella la viperetta! Fu arrestata per aver fatto la posta all'inglese, che fu ucciso ieri l'altro al tramonto. Ma davanti alla vostra testimonianza non c'è che dire. L'alibi è perfetto.

I garofani di Carmencita

All'albergo trovai Battista che stava facendo una accuratissima toletta. S'era profumato come un serpente o sonagli e traluceva felicità ed impazienza da tutti i pori.

Mentre stavo per chiedergli il perchè di tutti quei preparativi fu bussato leggermente all'uscio ed apparve Carmencita, con tre grossi garofani granati in mano. Me li porse fissandomi con evidente emozione. Poi guardò Battista ed aggrottò le sopracciglia, così che una ruga le sbarrò la fronte.

— Señor, mi disse, fate buono con Carmencita e Carmencita vi dimostrerà la sua gratitudine. Dite al vostro amico di non andare all'appuntamento con Juana la trabecella, se non vuol fare la fine del milordo inglese.

E rapida com'era venuta, fuggì, lasciando me commosso e Battista pallido come un morto. Naturalmente la sera stessa partimmo da Siviglia ».

* *

Nel silenzio che seguì Cesare Imperiale mormorò:

[illegible]

Alessandro Varaldo

Gravi inondazioni in America per la piena del Mississippi

Buenos Aires, martedì sera.

[illegible]

sui tetti delle case e non si è potuto portare loro soccorso.

Altri cinquecento abitanti di Newport, nell'Arkansas sono bloccati dall'inondazione avendo il fiume White rotto gli argini e inondato le campagne. Il San Francesco ha rotto gli argini e inondate le campagne anche nella contea di Hoodard ed il Governatore del Missouri ha inviato quattromila uomini della Guardia Nazionale per vigilare sugli altri argini che minacciano di crollare.

ULTIMA — STAMPA SERA

Visione panoramica di Rangoon

Investita da tre corpi d'esercito nipponici provenienti da sud, est e nord, la Capitale della Birmania ha le ore contate. Mentre la popolazione ha abbandonato la città, le forze inglesi, pronte ad una nuova brillante ritirata, hanno già tutto predisposto per dare alle fiamme i grandi depositi di materiale e di carburante.

IL GASOMETRO ESPLOSO

Lo scoppio a Marsiglia dovuto ad attentato?

Il numero dei morti salito a 14 - 20 scomparsi - La città senza gas

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Marsiglia, martedì sera.

La città intera è tuttora sotto l'impressione del sinistro verificatosi nel primo pomeriggio di ieri, quando una serie di esplosioni ha distrutto uno dei gasometri e messo fuori efficienza l'officina produttrice di gas illuminante della città.

Le vittime

La gravità dell'incidente è confermata [illegible]

[illegible]

stesse quattro alte ciminiere, che, visibili pur dal porto, sono quasi una caratteristica del paesaggio della industriosa città, furono squassate e se ben resistettero — così da evitare con il loro crollo altre rovine — ora presentano lesioni tali da far dubitare assai della loro stabilità.

Il gasometro si presentò a quanti accorsero sul posto come letteralmente squarciato in uno dei fianchi, le lamiere contorte, le incastellature piegate dalla violenza dello scoppio. Tutto, poi, era avvolto dalle fiamme. Vampate azzurre si levavano d'ogni dove, avvolgevano gli edifici, dilagavano paurose verso gli altri gasometri.

Tra le fiamme

A far barriera contro questo propagarsi del fuoco fu intesa la prima opera dei pompieri, mentre vigili ed operai si davano attorno a portare soccorso nel casamento dove erano prima i forni di distillazione. Qui la rovina era anche più grave.

L'intero edificio era stato preso nella raffica, nel vortice creato dall'esplosione del vicino gasometro ed era crollato. I grandi forni di distillazione del carbone erano sventrati, la massa incandescente era sparpagliata tutto attorno, così da suscitare gran numero di focolai parziali fra le macerie diroccate.

Come questo lavoro fu compiuto, la direzione della Azienda Municipale del Gas fece un primo appello dei lavoratori e si constatò che oltre i morti ed i feriti cui s'è accennato, altre venti persone mancavano alla chiamata. Si teme fortemente che si tratti di disgraziati rimasti sotto le macerie durante il primo crollo.

I famigliari di questi scomparsi si assiepano alle porte dell'officina semidistrutta, in ansiosa attesa di avere notizie che, purtroppo, non potranno essere se non ferali.

Tutto attorno all'officina, per centinaia di metri, non una finestra ha resistito: tutti i vetri e le stesse intelaiature sono fracassati.

La voce che si tratti di attentato, o, almeno, di sabotaggio si fanno sempre più precise e l'opinione pubblica chiede apertamente il massimo rigore nell'inchiesta.

[illegible]

Nessuno di coloro che si trovavano nelle immediate vicinanze del gasometro è scampato alla morte; resta quindi quanto mai difficile stabilire come il sinistro si sia verificato. Tra i feriti, qualcuno che si trovava non troppo lungi dal luogo dello scoppio ricorda come un tremendo boato abbia lacerato l'aria, facendo tremare ogni cosa attorno. Poi più nulla: tutto cadeva in frantumi; calcinacci, intelaiature di finestre, tegole. Le

I clienti senza carne

Il colpo dei ladri in due negozi tortonesi

Tortona, martedì sera.

I soliti ignoti durante le ore della colazione, mediante scasso di una porticina del retro, si introdussero nel negozio Tonna del cav. Emilio Vercesi, sotto i portici di via Emilia verso la Piazza del Duomo, e, quantunque disturbati mentre già avevano confezionato pacchi di preziose pellicce, riuscirono ad asportare merce per circa 2000 lire. L'altra notte i ladri visitarono la macelleria Semino succ. Grandi, di corso Montebello, ed asportarono qualche quintale di carne già sezionata e pronta per la distribuzione alla cittadinanza che, al mattino dopo, mogia mogia dovette abbandonare la bottega dove faceva coda per la provvista domenicale.

Per gli orfani degli aviatori

Simpatico gesto degli alunni di un Ginnasio biellese

Biella, martedì sera.

I professori e gli alunni del R. Liceo Ginnasio tempo addietro avevano inviato al «Popolo d'Italia» la somma di 700 lire per avere 50 copie del volume «Parlo con Bruno». Senonchè, anche la seconda edizione del libro si è andata, come è noto, subito esaurendo, sicchè il quotidiano della Rivoluzione non potè accogliere il desiderio dei professori e degli alunni biellesi e restituì perciò al preside dell'istituto la somma pervenutagli. Tale somma i professori e gli allievi del Regio Liceo Ginnasio hanno tosto rimandata al «Popolo d'Italia», perchè venga devoluta a favore degli orfani degli aviatori caduti in guerra.

Il casolare sospetto

Macellaio due volte colpevole denunciato a Sordevolo

Biella, martedì sera.

Sopra Sordevolo, a metà montagna, un casolare semidiroccato e che all'esterno, per le sue pareti rovinate e screpolate, fasciate di edera e di piante rampicanti, ha tutto l'aspetto di uno di quei vecchi manieri da leggenda, ha destato improvvisamente un vago sospetto in un brigadiere dei RR. CC. il quale, non certo mosso da curiosità storiche, vi è capitato dentro con due militi. Il casolare era disabitato, ma in luogo della polvere e della muffa dei secoli, capitava un attrezzatissimo mattatoio, di recente colà impiantato da tale Mario Monticelli fu Carlo, nato a Malrago (Milano) e titolare a Sordevolo di un negozio di macelleria.

Spostate le indagini dal vecchio maniero alla bottega del beccaio, i Carabinieri hanno rinvenuto salami, carne, burro, pelli salate, quanto insomma ha determinato la denuncia del Monticelli all'autorità giudiziaria per sottrazione di generi al pubblico consumo. E' da notare che il Monticelli qualche giorno fa si ebbe una multa dal Tribunale di Biella per un'altra infrazione alle leggi annonarie.

I ricordi di un funzionario

L'elezione di Papa Sarto e un veto dell'Imperatore d'Austria

Chi avrebbe potuto prevedere che sarei stato, io, candidato politico in un collegio elettorale della provincia di Treviso che comprendeva anche Riese, il luogo natale di Papa Sarto, dei cui seguaci locali non godevo le simpatie, tutt'altro? Nè ero ineleggibile per l'età, non avendo compiuto trent'anni, e perchè funzionario dello Stato, poichè appartenevo all'amministrazione dell'Eritrea. Quanti parenti, maschi e femmine, del Sommo Pontefice, a Riese! Anche nell'osteria, di cui credo fosse proprietario un nipote; cordiale e corretto, vestito sempre alla campagnola.

Anni prima, addetto come segretario di gabinetto alla presidenza del consiglio dei ministri che aveva sede in piazza del Quirinale, nel palazzo della Consulta dove si trovavano, allora, anche gli uffici del Ministero degli esteri, avevo diviso con altri colleghi l'incarico di raccogliere, per motivi di studio, dati scrupolosi e, per quanto possibile, accurati su tutti i Cardinali, soprattutto italiani. Nulla di segreto nè di sospetto. Molti fra essi collaboravano, indirettamente, alla creazione di tale archivio cardinalizio col mezzo di autorevoli ecclesiastici che, graditi in Vaticano, erano in particolari rapporti di dimestichezza, o di amicizia, col capo del governo, Giuseppe Zanardelli. Nei riguardi delle possibili interferenze colla politica interna, a dir così quotidiana, la competenza spettava a Giovanni Giolitti, ministro dell'interno, cioè a palazzo Braschi; nei rapporti con l'estero, al Ministro degli esteri. Ma le linee generali della nostra politica col Vaticano venivano fissate e sviluppate dal presidente del Consiglio; e ci teneva molto, tanto più che, malgrado la fama d'anticlericale, visitava spesso una sorella monaca cui era affezionatissimo, e il vescovo Bonomelli, tempra nobile e limpidissima d'alto prelato, era non soltanto amico intimo ma consigliere dello Zanardelli e la lunga mano, prudente, generosa e benefica, del Vaticano verso il nostro governo, e viceversa. Insomma, un ambasciatore delle due parti, senza credenziali, fornito di grande tatto, graditissimo ad entrambe. Con lui, qualche cardinale già noto per le aperte dichiarazioni di conciliante italianità.

Il patriarca di Venezia, Sarto, era tra questi. A Venezia, sotto i suoi auspici, s'erano alleati nelle elezioni i cattolici e gli elementi conservatori; e, in un'epoca di non ancora abolita astensione ufficiale dei cattolici dalle urne, il Sarto poteva essere additato quasi come innovatore, se non come precursore, mentre nell'atteggiamento personale di lui nulla v'era di meno che rispettoso per la volontà ed i propositi di Leone XIII il quale, molto vecchio, s'accorse di non aver troppo tempo innanzi a sè per provvedere al probabile successore.

Ho letto poco, e me ne rammarico, di quanto venne stampato sugli ultimi Pontefici; persone, programmi, politica, tendenze. Ma dell'impegno, della risolutezza di Leone XIII tutti sapevano: una politica sociale decisa, e per certi aspetti ardita e quasi rivoluzionaria; una politica estera non favorevole a noi, malgrado i reiterati tentativi del Crispi di modificarla, anche per risolvere il problema di Roma, cioè della conciliazione fra Stato e Chiesa. Aveva Leone XIII pensato al cardinale Rampolla come al successore?

Il Rampolla, siciliano di vivo intelletto, elegante, coltissimo, profondo conoscitore delle finezze diplomatiche e degli ambienti internazionali, si diceva fosse contrario alla Triplice Alleanza e favorisse la politica francese. Attorno a lui simpatie assai vive, ma anche diffidenze cardinalizie; e il timore, diffuso, che i rapporti col Governo italiano sarebbero esacerbati.

Quali sarebbero stati i cardinali che avrebbero potuto, nella suprema dignità di capo della Chiesa, migliorare la situazione fra il Vaticano e l'Italia? Era, questo, un punto che doveva richiamare l'attenzione del ministero, il quale, quando Leone XIII morì, garantì, per quanto lo riguardava, la più assoluta libertà del conclave. Infatti, cardinali vennero, partirono, tornarono, si scambiarono visite finchè s'addivenne all'ordinaria clausura durante il conclave stesso, senza che mai si verificasse un incidente, neanche di minuscola importanza.

Erano parecchi i cardinali che, per un motivo o per l'altro, sarebbero stati graditi a noi, e si invocava un Papa non politico, nè politicante per temperamento. Ma, o per l'età, o pei disturbi fisici, o per non essere ben visti da altri loro eminentissimi colleghi, e per aver vissuto quasi sempre lontani dal Vaticano, o per altre ragioni, avevano poche probabilità di raccogliere i suffragi necessari. Sicchè il numero dei papabili si ridusse assai.

La scomparsa del Pontefice era entrata nei saloni gialli e azzurri della Consulta non come elemento di cronaca ma di preoccupazione politica, anche perchè si sapeva che l'imperatore Francesco Giuseppe d'Austria, il quale aveva facoltà di veto al conclave, non sarebbe stato alieno dall'esercitare tale suo vecchio diritto. Le prime votazioni dettero la maggioranza al Rampolla, provocando immediati commenti giubilanti nei giornali francesi, quando giunse notizia dall'estero che Guglielmo II di Germania aveva telegraficamente esposto a Francesco Giuseppe il suo punto di vista circa i pericoli che sarebbero derivati all'Europa dalla nomina del Rampolla, e come fosse necessario che il nuovo Papa avesse doti di particolare moderazione politica, nei riguardi delle tre Nazioni alleate.

Ignoro, e se sapessi non lo direi, quale sia stata allora la politica del capo del governo italiano. E' noto che Francesco Giuseppe pose il veto alla nomina del Rampolla. Venne eletto Papa il Sarto, Patriarca di Venezia, che conosceva i Sovrani d'Italia, ai quali aveva recato pubblicamente omaggio.

Alla memoria di Lui va anche il mio omaggio devoto malgrado non fossi stato gradito ai suoi seguaci in quello che, un po' troppo campanilisticamente, si chiamava il «suo» collegio elettorale di Castelfranco-Asolo, in provincia di Treviso.

Battista Pellegrini

INTERVISTE IN DIECI BATTUTE

I trapianti corneali nella cura della cecità

Durante la seduta di sabato scorso della Società medico-chirurgica di Pavia, il comm. nob. prof. Angelo Nicolato, insigne direttore della Clinica oculistica di quell'Università, ha svolto un'interessantissima relazione sui risultati da lui conseguiti nella cura della cecità mediante la sostituzione di porzioni di cornea opaca con porzioni di cornea trasparente.

Dalle dichiarazioni che il prof. Nicolato ha voluto cortesemente fare a *Stampa Sera* i lettori potranno rendersi conto dell'enorme importanza, anche sociale, di questa nuova pratica chirurgica.

1) In quale misura percentuale i casi di cecità totale o parziale trovano origine in lesioni della cornea?

— *Calcolate circa il trenta per cento; ma questo trenta per cento è quasi sempre complicato da aderenze dell'iride e da opacità del cristallino.*

2) Furono mai operati in precedenza tentativi di trapianto corneale?

— *In Italia non credo. All'estero sì e — s'è detto — con risultati superiori a quelli da me conseguiti. Tuttavia, i risultati devono essere giudicati a distanza di tempo; può avvenire, infatti, che, in capo a due o tre mesi dal trapianto, l'innesto che si riteneva il per il riuscito si opacizzi, riportando il creduto successo ad un insuccesso.*

3) A quando risale il vostro primo intervento del genere?

— *A tre anni fa. Si trattava di certo Rossi, da Pieve del Cairo, divenuto cieco per un leucoma diffuso su quasi tutta la cornea. Il risultato fu positivo: la cornea di innesto è ancora oggi perfettamente trasparente.*

4) Da allora, quanti trapianti corneali avete eseguito e con quale esito?

— *Diciotto, in tutto. In nove di essi (cinquanta per cento esatto, come vedete) ho accertato il successo. Degli altri nove, quattro sono stati degli insuccessi, nel senso che la cornea è ritornata allo statu quo ante; in cinque si è manifestata una semitrasparenza. Si avverta che, nelle statistiche straniere, intendendosi per successo la permanenza della trasparenza totale, le semitrasparenze sono definite dei semi-successi. Ciò perchè la semitrasparenza permette una visibilità certo molto ridotta ma comunque maggiore di quella che potrebbe consentire un leucoma aderente o l'opacità della retina.*

5) I casi cui è toccato un primo esito negativo si possono considerare definitivamente condannati?

— *Non escludo che su di un innesto non riuscito si possa operare un secondo innesto: ho, appunto, in corso un tentativo del genere, sul cui risultato finale conto di potermi pronunziare fra una decina di giorni. In questa chirurgia, vi è un canone fisso: l'innesto, per poter attecchire, deve trovarsi a contatto con cornea normale o pressochè normale. Ora, nei casi di cornee profondamente alterate è quasi sempre certo che l'innesto si opacizza; però noi pensiamo che l'innesto, pur divenuto opaco, sia alterato meno profondamente della cornea primitiva, e che, per conseguenza, il secondo innesto offra maggiori probabilità di attecchimento del primo.*

6) Che cosa si deve intendere per guarigione?

— *Per guarigione io intendo la riuscita sostituzione di una cornea opaca con una cornea permanentemente trasparente. Infatti, la funzionalità dell'organo visivo è in dipendenza non soltanto delle condizioni della cornea ma anche di quelle delle membrane profonde. (Per ciò, prima di operare, si saggia la percezione della retina; l'intervento chirurgico viene deciso o rifiutato, in base ai risultati di questa indagine). Se l'atto operativo riesce, la funzionalità dell'organo deve riprendere, naturalmente in varia misura: ho constatato casi di recuperata funzionalità per cinque, persino sei decimi. In teoria, non si può escludere la possibilità di recupero della funzionalità totale; in pratica, però, questo risultato massimo è quasi impossibile da conseguire, pel fatto che il disco innestato generalmente ha potere di rifrazione differente dal resto della cornea su cui si è operato. Si ha, in altre parole, il cosiddetto fenomeno dell'astigmatismo post-operatorio.*

7) Il trapianto può prestarsi a riparare tutte le forme di lesione corneale o soltanto alcune di esse?

— *Con le riserve prima fatte, penso che l'intervento chirurgico sia possibile in tutte le lesioni corneali; naturalmente, le probabilità di successo sono in dipendenza delle condizioni in cui si trova la cornea su cui si opera l'innesto.*

8) L'operazione è dolorosa, difficile, lunga?

— *L'operazione non è nè dolorosa (si fa ad ammalato sveglio) nè eccessivamente difficile. Quanto alla rapidità, essa dipende dalle complicazioni che l'operatore può incontrare dietro la cornea. Può accadere di dover asportare parte dell'iride o un cristallino opaco e allora... Ma se il cristallino è trasparente e l'iride non aderente, l'atto operativo è molto rapido.*

9) Ritenete che, allo stato attuale degli studi e di mezzi, la pur già cospicua percentuale di successi possa migliorare oppure costituisca il massimo sperabile?

— *Penso che allo stato attuale essa rappresenti il massimo sperabile anche perchè parecchi sono i problemi da risolvere, quale quello, per esempio, della affinità che devono esistere fra la cornea di chi riceve e la cornea di chi dà. Questione ancora non molto chiara. Alcuni, per cercare di risolverla, si sono orientati verso i gruppi sanguigni ritenendo che la cornea di individui di un dato gruppo si adatti alla cornea di altri individui appartenenti al medesimo gruppo sanguigno; tuttavia, non si è ancora giunti a conclusioni positive. Per mio conto, in genere ho operato trapianti con le cornee di cui volta a volta disponevo; in qualche caso, ho osservato una certa irritabilità locale che, anche non influendo sulla trasparenza, starebbe a dimostrare l'esistenza di una certa, chiamiamola così, mancanza di affinità fra le due cornee. Comunque, si tratta, ripeto, di questione che dovrà essere risolta nel tempo.*

10) Non pensate che, per la sua importanza sociale, la nuova pratica chirurgica meriti la maggior diffusione possibile?

— *Credo che questo atto operativo debba essere diffuso su larga scala perchè, quand'anche per ogni dieci casi si ottenesse un solo successo, il risultato sarebbe da considerare comunque enorme. Molti individui, oggi considerati ciechi, potrebbero, viceversa, essere restituiti alla famiglia e alla società.*

* * *

VOGLIAMO SCRIVERCI?

R. G. Piemontesina - Torino. — *Ho un fidanzato e ne sono molto innamorata, però ha un difetto: non è geloso...*

R. - Oh, piccola sciagurata, tu insulti la fortuna! Avresti mai osato pensare e scrivere a titolo di lamento: il mio fidanzato non ha il difetto di essere gobbo, monco, strabico e balbuziente? No, è vero? Ebbene, la gelosia per l'anima, è peggiore di qualsiasi difetto fisico e mutilazione corporale. Sappi intanto che la gelosia è caratteristica delle anime inferiori, essa si alimenta di tutto e nulla la guarisce, la logica e la verità l'offendono. Infine, l'uomo geloso non è un innamorato che soffre ma un proprietario che si arrabbia. Non di rado quell'arrabbiature si trasforma in schiaffi: il primo è magari piacevole, il secondo assai meno, e non parliamo poi dei seguenti. Il signor Ludovico Zuccolo, altrimenti noto con il nome di «Accademico Filopono di Faenza», così scrisse della gelosia:

O sorella di Morte, onde voaldi,
d'Invidia figlia, [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Radioamatori, Torino. — *Io e mio figlio siamo appassionati per la radio e ci piace gustare un po' di musica, specialmente durante l'ora di pranzo. Come devo comportarmi con mia moglie, la quale è contraria?*

R. - Siccome il pranzo lo prepara lei, ha diritto di gustarselo in pace.

Toio 1925, Asti. — *Perchè la prova delle sirene d'allarme viene effettuata alle 10 anzichè a mezzogiorno, ora che sarebbe più comoda per la maggior parte della popolazione?*

R. - La prova delle sirene d'allarme alle ore 10, non è soltanto un gioco di riscaldati. Il suo grido lacerante e protettore ci ricorda la guerra, e automaticamente il nostro pensiero corre con intensità maggiore verso i combattenti, recando loro l'espressione della nostra fraterna ansia, i nostri saluti, i nostri auguri. A mezzogiorno, la fine del lavoro e il pranzo in tavola potrebbero distrarre, se non tutti, i frivoli.

Mercedes, Milano. — *Che cos'è l'amore per l'uomo?*

R. - Circola, in proposito, una vecchia leggenda, secondo la quale «per la donna, l'amore è tutto, per l'uomo è un episodio». Come tutte le leggende, in essa c'è qualche cosa di vero e nulla di certo. Fino ad oggi, che cosa sia l'amore lo si sa soltanto con sicurezza per quanto si riferisce al salmone, al cervo, all'orso, all'estrica e al cammello. Il salmone le usa come cura dimagrante, il cervo per tuffarlo il leone nella furia combattiva, l'orso per mariturare il proprio nome [illegible] abbandona subito la femmina e, incontrando i suoi piccoli, li mangerebbe se non fosse in compagnia della madre che li mette a posto con due scapaccioni; l'estrica fa l'amore per caso e il cammello... il cammello è l'unico caso di bruto che si fa pregare. Per il cammello, insomma, l'amore è una questione di dignità: l'opposto dell'uomo.

Libellula, Torino. - *Ditemi, ve ne prego, ma senza scherzarci sopra, come si fa a distruggere il ricordo di un uomo che non si ama più.*

R. — Bisogna aspettare. Una bellissima araba di nome Hind fu ripudiata dal marito Adiadi, perchè sorpresa a guardarsi nello specchio. L'atto del ripudio avvenne per mezzo di un amico del marito, il quale portò con sè anche la somma stabilita nel contratto di nozze per un caso simile. «Gloria a Dio!», rispose Hind, con la voce del dispetto. Io non appartengo più a quel cane e lo ringrazio. Tieni il denaro come mancia per la buona notizia della mia liberazione». E si trattava di circa duecentomila lire. Di lì a un po' di tempo, il califfo Abd-el-Melik, colpito dalla bellezza di Hind, la chiese in moglie. Hind pose una sola condizione, e cioè che durante il tragitto dal suo paese alla residenza del califfo, l'ex-marito Adiadi tenesse le briglie della sua cavalcatura. Adiadi fu costretto a obbedire. Hind gli diede una monetina come mancia e rise. Da quel momento era guarita da asti e ricordi. Il riso allarga gli orizzonti. Finchè non arriva, nessun'altra medicina serve. Ma non bisogna disperarsi. Il Tempo ha le bisacce piene di umorismo.

Bella B., Torino. - *Ho letto la tua barzelletta, ho riso ma ora sono malinconica come prima. Raccontamene un'altra, te ne prego...*

R. — Eccotene ancora una, ma poi basta. La piccola Lina gioca alla bambola. La veste, la svesta, la pettina, la rimprovera, le chiama «tesoro di mamma», la porta a passeggio, la corica, la culla. La culla con amore infinito perchè la piccola è ammalata. Anzi, bisogna subito telefonare al dottore. Oh, ma questo dottore che non ha mai tempo di far visite a domicilio! Ma sì, ma sì, dottore, vi giuro che la mia piccina è ammalata... ammalatissima... ma sì... è «nevricomina».

La mamma di Lina, che finora ha ascoltato sorridendo, chiede:

— Ebbene, sai per lo meno che malattia è?

— Certo, mamma... Le donne sono «nevricomiche» quando non hanno quello che vorrebbero avere.

Non occorre specificare che la piccola voleva dire «nevrasteniche».

RISPOSTE LAMPO. — E. F., Torino: Rivolgersi alla Croce Rossa. — M. D., Alessandria: Lo spostamento degli spettacoli teatrali permette un risparmio della luce, sia pure minimo. Tra le 19,30 e le 21, un po' di luce era pure necessaria. Inoltre, l'equiparazione dei teatri ai cinematografi evita gelosie. Il cinematografo è gelosissimo del teatro, suo padre, alla cui ombra vive e prospera. — La Sibilla: Se hai doti telepatiche, sfruttale per tuo piacere. Andando in cerca di altri, rischiereti d'imbatterti in ciarlatani. — G. M., Ivrea: Che cos'è l'iperbole? Eccotene un esempio. Pico della Mirandola diceva spesso: «Sono così occupato che ho appena il tempo di respirare». Pico della Mirandola parlava come i commentatori a cavallo.

Antonucci

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

Il coraggio fisico non basta...

Aspre critiche britanniche contro la condotta della guerra

Inutili fantasticherie sull'efficienza dell'aiuto russo — Realistiche voci sui sinistri in Asia Orientale

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

Nel giorno in cui si inizia il ventiquattresimo anno di vita dell'esercito rosso e che Churchill manda un telegramma di gratitudine, ammirazione e congratulazioni alla «eccellenza» Stalin, vale la pena di vedere come gli inglesi — i quali l'altra [illegible] facevano i pronostici della futura strategia germanica contro i Sovieti — prospettano quella sovietica contro i tedeschi.

Fantasie...

Anche qui ci aiuta, come un'altra volta, la lettura della stampa inglese, che giunge assai più regolarmente a Berlino di quanto riescano a giungervi gli aeroplani della R.A.F.

I presagi sulla strategia tedesca in Russia, si ricorderà, erano del collaboratore militare del Times del 12 corr.; quelli sulle possibili intenzioni dei russi sono del corrispondente da Mosca del Daily Telegraph, A. T. Cholerton, pubblicati nel numero del giorno 18. Secondo questo osservatore britannico, nella Capitale del bolscevismo, il Comando russo avrebbe un piano e sarebbe il seguente: anzitutto espugnare le città fortificate (non sappiamo dire quali) su due lati di Smolensk, e poi iniziare una marcia, uno sfondamento rapido, in direzione della Polonia.

Non vuole mica poco, il comandante del settore centrale! Anche a Cholerton, questi progetti, da lui attribuiti al generale sovietico, non sembrano scaturiti da una visione realistica della situazione.

«E' purtroppo dubbio — egli scrive — che il piano riesca. La resistenza germanica è forte. Il terreno è sfavorevole ai russi e questi ultimi, quel che è peggio, non hanno ancora, [illegible] hanno più tempo».

E' una confessione sintomatica da parte di un giornalista che vorrebbe poter infondere coraggio ai suoi compatrioti d'Inghilterra; e la sua confessione, davvero scoraggiante, lo sarebbe più ancora, se Cholerton dicesse a quali chilometri da Smolensk i Sovietici si trovano. Senonchè la verità non gli rivela: i russi si sono disgraziatamente innamorati, egli dice, della pratica di non fare nomi di località; per cui la guerra è diventata anonima.

Il suo scetticismo viene confermato da un articolo della Krasnaia Svesda, organo dell'esercito rosso, il quale consola i lettori dell'U. R. S. S., desiderosi di notizie di vittoria, spiegando come il carattere attuale dell'offensiva sovietica sia diverso da quello iniziale e non potersi sperare quindi avanzate rapide. Il che significa, in parole povere, che i russi, dopo qualche riuscita operazione, si sono fermati.

Così [illegible] a mascara alla propaganda britannica [illegible] compensatore bolscevico. Solo con sforzi di fantasia, essa riesce a mantenere viva la credenza che i successi russi bilancino le sconfitte britanniche.

La «Home Fleet»

Dopo un primo tentativo di sminuire l'importanza della caduta di Singapore e del forzamento della Manica da parte della Squadra tedesca, la stampa di Londra si è data a fare esami di coscienza. Come ammette nel Daily Telegraph uno che si firma «studioso di politica», il trasferimento delle navi germaniche dall'Atlantico al Mare del Nord non equivale affatto ad un alleggerimento dei compiti difensivi inglesi sull'Oceano. Non significa quella maggiore sicurezza delle [illegible] atlantiche che renderebbe quasi superflua ogni vigilanza. Al contrario, la Squadra navale rimpatriata, fa temere nuove iniziative tedesche ed il timore di tali iniziative induce a concentrare il massimo di sforzi navali nelle acque britanniche: ciò vuol dire che meno forze navali saranno libere di andare nel Mediterraneo o in Asia. La «Home Fleet» è richiesta in Inghilterra. Come si vede da ciò, la differenza è notevole, tra quello che dice lo scrittore del Daily Telegraph e quello che disse a suo tempo Churchill.

Quanto all'Asia e a Singapore, Liddel Hart, il più reputato critico militare britannico, pubblica nel Daily Mail un articolo dal titolo eloquente: «Non abbiamo bisogno di coraggio, abbiamo bisogno di cervello» ponendosi così nella schiera di coloro che, come l'ex-console nipponico a Singapore, Tsurumi, sono di opinione che gli inglesi abbiano perduto per la loro stupidaggine. Anche Liddel Hart è [illegible] con i capi inglesi e ricorda in proposito il detto di Napoleone che «gli inglesi sono un popolo di leoni guidato da asini».

Egli scrive: «Il coraggio fisico è stato sempre la più diffusa delle virtù e se fosse altrimenti, la guerra non sarebbe la più comune delle attività umane. Si è visto in tutta la storia che la condizione prima della sopravvivenza di una Nazione è la sua capacità di adattarsi in tempo alle condizioni mutevoli, allo stesso modo che le specie animali preistoriche dovettero adattarsi per sopravvivere». E, dopo aver fatto tale paragone darwiniano, Liddel Hart scrive:

«E' [illegible]ispensabile avere una immaginazione creativa. Disgraziatamente proprio a questo riguardo gli inglesi, fatte poche eccezioni, sono caratteristicamente poveri».

Lo scrittore corrobora le sue opinioni con una serie di esempi tratti dalla Guerra Mondiale e dalla guerra attuale, esempi che dimostrano come l'Inghilterra avrebbe potuto fare molto, se avesse voluto impiegare bene le sue risorse, sia in Libia, sia in Asia, sia altrove.

Quali le prospettive future della difesa delle Indie Olandesi? Lasciamo parlare il Times. Questo autorevole giornale di Londra giustifica in pieno la capitolazione di Singapore. Non dovevano forse arrendersi i soldati di Percival? Sì. Altrimenti la popolazione civile sarebbe stata massacrata, le truppe sarebbero state distrutte e sarebbe stata rasa al suolo la bella Singapore. Pensieri molto teneri, a vero dire, ma strani nello scritto di un organo rappresentante di un popolo imperiale.

Le Indie Olandesi

Per le Indie Olandesi il Times non presagisce nulla di buono, dimostrandosi così una volta tanto realistico. E' vero che si dice essere state mandate truppe in quell'isola. Ma è meglio, dice il giornale, non perdere il [illegible] delle proporzioni, e dopo aver rammentato che Giava è cento miglia più lunga della Gran Bretagna, esprime l'opinione che i soldati britannici radunati a Giava sono così pochi di numero che tutt'al più potranno essere una «commissione difensiva» in giro per le coste dell'isola, la quale ha, il difetto di offrire al nemico troppi posti per degli sbarchi. Non vi è da credere che molte unità della guarnigione di Singapore siano giunte a Giava. Per far ciò sarebbero stati necessari battelli-trasporto. Ma il Comando non ne aveva.

Insomma, a Londra si è persuasi che le cose vadano malissimo per la Gran Bretagna e si incomincia a capire che anche le speranze riposte nel contributo russo, erano infondate. Ma ci si sforza, tuttavia, di affermare che gli inglesi non si perdono d'animo.

Giorgio Sansa

Churchill "occupatissimo„ diserta un ricevimento all'Ambasciata russa

Lisbona, martedì sera.

Seicento persone hanno preso parte al ricevimento offerto dall'Ambasciata russa a Londra, ma, a motivo di affari di Stato urgenti, Churchill ha dovuto all'ultimo momento [illegible] di partecipare. Pertanto la signora Churchill è arrivata sola.

Maiski e la sua signora hanno ricevuto gli invitati nel salone dell'Ambasciata, circondati da ufficiali, in rappresentanza dell'esercito, della marina e dell'aviazione sovietici. (Stefani)

Una "dichiarazione a tre„ inglese-russo-americana prevista da Londra sugli scopi di guerra

Stoccolma, martedì sera.

Il corrispondente del giornale Svenska Dagbladet manda da Londra che, in un articolo editoriale, il Times preveda prossima una nuova dichiarazione sullo stile della «dichiarazione atlantica» fatta da Roosevelt e Churchill.

In questa nuova dichiarazione l'Unione Sovietica prenderà direttamente parte.

Il capo nazionalsocialista sud-africano ferito e arrestato dopo drammatica lotta

Lisbona, martedì sera.

Notizie da Johannesburg informano che la polizia ha arrestato il capo del movimento nazionalsocialista sud-africano, Vanderwalt. Tempo addietro egli era già stato incarcerato, ma era fuggito dal carcere, rifugiandosi in una fattoria nelle vicinanze di Krueger.

Ieri la polizia ha circondato la fattoria sottoponendola ad un vero assedio, con scambio di fucilate. Il Vanderwalt è rimasto ferito e ripreso dalla polizia; siccome però le sue condizioni sono piuttosto gravi è stato tradotto all'ospedale dove si trova sorvegliato.

Apprensioni fugate sulla sorte di una nave portoghese segnalata nelle acque delle Indie

Lisbona, martedì sera.

In merito alle notizie di fonte straniera, secondo le quali la continuazione del viaggio della nave-trasporto portoghese *Joao Belo* incontrerebbe delle difficoltà, il Ministro portoghese delle Colonie ha pubblicato la notte scorsa uno speciale bollettino, nel quale è detto che la nave portoghese continua il suo viaggio in modo regolare; essa è stata avvistata, l'ultima volta, a sud delle Indie Olandesi e a bordo tutto procedeva bene. Il bollettino dice inoltre che la nave *Joao Belo* ha scambiato i saluti d'uso colle navi delle marine belligeranti.

IL PROCESSO DI RIOM

Oggi la Corte deve decidere sugli incidenti sollevati dalla Difesa

VERSO UN RINVIO?

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, martedì sera.

(B.) - Nel pomeriggio odierno si riprende lo svolgimento del processo di Riom. Non è inutile pertanto dare uno sguardo a quanto ci hanno rivelato le due sole udienze che hanno avuto luogo in cinque giorni.

Se esaminiamo il piano della difesa di Blum e Daladier vi scorgiamo una parvenza giuridica al servizio di uno scopo politico.

Eccezioni giuridiche

Fra parentesi notiamo che Blum e Daladier hanno preso il sopravvento sui loro correi e sono assurti immediatamente a protagonisti della commedia giudiziaria che si sta svolgendo a Riom.

Giuridicamente essi e i loro avvocati si sono presentati armati di un corredo di cavilli, di cui i principali sono questi:

La Corte Suprema non è competente, perchè la nuova Costituzione dello Stato francese che ha creato questa Corte non può avere effetti retrattivi;

La legislazione della Terza Repubblica è la sola applicabile agli accusati.

Del resto, la nuova Costituzione non è stata nemmeno approvata dalla Assemblea nazionale. A ciò il Procuratore Generale ha replicato che il Maresciallo Pétain, allorquando Blum, Daladier e compagni sono stati incolpati, era stato già investito, sia del potere esecutivo che di quello legislativo, ed avendo promulgato gli atti costituzionali, in virtù dei quali gli ex-Ministri sono stati chiamati dinanzi ai giudici, questi atti possono, e debbono essere applicati.

Il Maresciallo ha il diritto di scegliere il momento opportuno per presentare la nuova Costituzione all'approvazione della Assemblea nazionale.

Seconda obiezione: il quadro del processo è stato artificialmente ristretto all'impreparazione della guerra, di cui Blum e Daladier sono stati rei responsabili.

Si sarebbe, invece, dovuto risalire non al 1936, nella ricerca della causa della impreparazione, ma ad una ventina di anni fa e giudicare anche l'esercito, i cui capi sono i veri responsabili della disfatta.

La rinuncia del generale Gamelin, a difendersi, non dovrebbe implicare la rinuncia della Corte ad addentrarsi nell'esame delle responsabilità militari, anche se questo esame debba finire di screditare l'esercito e i suoi comandanti.

Questo tentativo di allargare il processo, nel tempo e nello spazio, mira a coinvolgere nelle responsabilità tutta una folla di uomini politici e militari, a trascinare sul banco dell'accusa anche alcuni dirigenti dell'attuale regime, a far perdere la responsabilità degli attuali giudicandi nel grande mare delle responsabilità di quasi tutta la Francia.

Perchè la Corte ha fissato la data del 1936?

Perchè dopo l'occupazione tedesca della Renania era evidente la rinascita della Germania e, come Daladier stesso disse alla Camera nel dicembre 1939, «non si poteva più nutrire qualche dubbio sulla necessità di costituire un adeguato materiale di guerra».

La Corte al bivio

Una volta accertata la colpevole incuria di Daladier, che fu Ministro della guerra dal 1936 e restò al Governo fino alla dichiarazione di guerra, una volta stabilite le responsabilità del Governo, del Fronte Popolare, nel disfacimento della Nazione, il disastro francese, secondo gli istruttori del processo di Riom e i loro ispiratori, sarebbe sufficientemente spiegato.

Gamelin potrebbe continuare a richiudersi fino all'ultimo nel suo dignitoso silenzio, senza tema di vedersi toccato dalla sentenza.

Sulle eccezioni della difesa, la Corte si pronuncerà probabilmente quest'oggi. Se esse saranno respinte, il processo continuerà il suo faticoso svolgimento, sulle basi sulle quali è stato impostato. Se saranno accettate, in tutto o in parte, saranno necessari una nuova istruttoria ed un aggiornamento del processo ad epoca indeterminata.

Al di là delle eccezioni di diritto, si delinea nettamente nell'opera della difesa, un tentativo politico di vasta portata. Quello di valersi del Foro, come di una tribuna pubblica, dalla quale fomentare nel paese il sentimento di rivolta contro le autorità politiche che hanno montato il processo, e ravvivare le vecchie passioni che già straziarono la repubblica.

E' il processo al nuovo regime che i demagoghi di Riom tentano con i loro difensori di instaurare dal banco degli accusati. Essi sono sostenuti dagli agitatori che pullulano tuttora nel paese e che vanno insinuando fra il popolo sia voci tendenziose sulle spaventose conseguenze per il cosiddetto «prestigio» della Francia, che il processo potrà avere, sia il senso di commiserazione per i «capri espiatori» prescelti dal Governo del Maresciallo.

Un ammonimento

Il giornale l'Avenir lamenta che vi sia perfino certa stampa che cerca di creare un'atmosfera favorevole agli accusati e scrive che si tratta di organi che, a causa dell'ente politico di chi li dirige, sono ancora al servizio del vecchio regime. Inoltre i giudici permettono alla discussione di allargarsi all'infinito; lasciano libero campo alle mene della difesa, la quale tende ad agire direttamente sulla pubblica opinione, ben sapendo che, man mano che la disfatta si allontana, essa è sempre più portata a dimenticarne l'immutabile realtà e à discuteria. L'Avenir ammonisce che il processo non può condurre alla riabilitazione di un regime che è stato condannato dalla rovina in cui esso ha precipitato la Francia; ma intanto il giornale è obbligato a constatare che i proseliti del vecchio regime sparsi nel Paese hanno ripreso coraggio alle parole del loro capo che li arringa da Riom e stanno lavorando per la sognata «rivincita».

NEL MONDO

LA BELLA ED ESOTICA ISOLA DI BALI, da ieri completamente in mano nipponica, serve già da trampolino di lancio per l'attacco a Giava. Ecco, nella cornice della vegetazione tropicale, il mercatino di un villaggio balinese affollato di graziose acquirenti.

PERIFERIA DI RANGOON. Dai ciuffi dei palmizi emergono le dorate cupole delle pagode della capitale della Birmania.

NEL MEDITERRANEO. Buona guardia sulla torretta di un nostro sommergibile in navigazione. (Foto Attilio Crepas)

IL COMUNICATO TEDESCO

La fortezza di Sebastopoli violentemente bombardata dagli aerei germanici

Riuscite incursioni sulle retrovie sovietiche

Berlino, martedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

In diversi punti del Fronte Orientale, formazioni dell'Esercito e dell'Arma aerea hanno sventato, anche ieri, attacchi nemici.

Formazioni da combattimento dell'aviazione hanno continuato la distruzione di linee ferroviarie sovietiche. A sud-est del Lago di Ilmen sono stati distrutti parecchi treni-trasporto. Tratti della linea di Murmansk sono stati seriamente colpiti.

Un attacco notturno di forze aeree da combattimento sulla fortezza di Sebastopoli ha provocato grossi incendi. Nel periodo di tempo fra il 20 e il 23 febbraio, i sovietici hanno perduto 83 carri armati.

Nell'Africa Settentrionale, in azioni di reparti da esplorazione, sono state distrutte alcune autoblinde da ricognizione britanniche. Attacchi aerei coronati da successo sono stati diretti contro i collegamenti delle retrovie nemiche e contro colonne motorizzate. Caccia tedeschi hanno abbattuto, ad oriente di Sollum, quattro aeroplani britannici.

In attacchi aerei sull'isola di Malta, sono state bombardate, di giorno e di notte attrezzature di campi d'aviazione e postazioni d'artiglieria contraerea. Durante incursioni di bombardieri britannici isolati sul Golfo tedesco, l'artiglieria della Marina ha abbattuto, l'alba del 24 febbraio, un aeroplano nemico.

Gli americani preoccupati per i movimenti nel Mediterraneo delle navi da guerra francesi

Buenos Aires, martedì matt.

I giornali ricevono da Washington che, secondo quanto ha dichiarato Sumner Welles, il Governo degli Stati Uniti si interessa in modo particolare dei recenti movimenti della corazzata francese «Dunkerque» la quale è arrivata ora a Tolone. Gli Stati Uniti intendono vedere se tale spostamento non sia connesso con un eventuale controllo sulla futura attività della flotta della Francia.

Lo scrittore giudeo Zweig e sua moglie morti per avvelenamento

Buenos Aires, martedì matt.

I giornali ricevono da Rio de Janeiro che il noto scrittore giudeo Stefano Zweig e sua moglie sono stati trovati morti nella loro abitazione, nei dintorni della Capitale brasiliana. I medici hanno dichiarato di trattarsi di avvelenamento. Successive notizie informano che i coniugi Zweig si sarebbero suicidati nella loro villa di Petropolis, a poca distanza da Rio, ingerendo sostanze venefiche. Essi hanno lasciato alcune lettere, che l'autorità ha sequestrato. Stefano Zweig, d'origine austriaca, era emigrato da tempo dal suo Paese ed aveva assunto la cittadinanza britannica. Era nato a Vienna nel 1881.

I crediti dei degaullisti congelati in Francia

Vichy, martedì sera.

Il Governo francese ha decretato, ieri, che tutti i depositi bancari in Francia dei cittadini francesi seguaci del movimento degaullista siano congelati sino a nuovo avviso.

Biscotti gallette e grissini in facoltativa sostituzione del pane

Una razione di 50 e 70 grammi per ogni 100 grammi di pane

Roma, martedì sera.

Il Ministero dell'Agricoltura precisa che per ogni cento grammi di pane è ammessa la sostituzione con 50 grammi di biscotti oppure con 70 grammi di galletta, di grissini o pane biscottato. L'acquisto delle «fettuccine di malto» e dell'alimento Milano, nonchè dei prodotti similari, deve essere fatto in sostituzione del pane e versando i buoni della relativa carta annonaria, tenendo presente che a cento grammi di pane corrispondono 70 grammi di questi prodotti.

Chiunque può prelevarli al posto del pane senza alcuna particolare autorizzazione. Data la possibilità della conservazione della galletta e delle fette biscottate viene consentito l'acquisto anche per quantitativi eccedenti la razione giornaliera ammettendo la utilizzazione di buoni pane aventi validità successiva a quello del giorno in cui viene effettuato il prelevamento.

Al Tribunale di Como

Un'interessante sentenza in materia annonaria

Como, martedì sera.

Una interessante sentenza in materia annonaria è stata pronunciata dal nostro Tribunale. La sentenza in parola sanziona il diritto che hanno i produttori di cedere, sia a titolo gratuito che a titolo commutativo, quantità di generi razionati detratti dal proprio fabbisogno, senza che occorrano le tessere annonarie, ritenendo insomma che una persona possa privarsi di tutto o parte dei generi razionati ad essa spettante, sia per disposizione di legge sia per acquisto fattone, senza con ciò incorrere nei rigori della legge.

Infatti, tale Giuseppe Barzaghi di Inverigo denunciato per avere ceduto a tale Maria Meroni quattro chili e mezzo di pancetta in pagamento di prestazione d'opera e senza fare uso della carta annonaria, è comparso in Tribunale. In udienza il Barzaghi ha sostenuto quale contadino, diretto coltivatore di terreni, cui la legge concede la facoltà di allevare e trattenere un maiale per i bisogni della propria famiglia, il suo diritto, essendo stato il maiale mattato con il permesso delle autorità di disporne a suo piacimento sia a titolo di regalo che a titolo rimunerativo. Il compenso alla Meroni era stato perciò dato, ritenendo con ciò di non commettere alcun reato. Il Tribunale, su difforme richiesta del P. G., accogliendo la tesi dell'imputato, ha assolto il Barzaghi perchè il fatto non costituisce reato.

Moglie gelosa e violenta

Assale e ferisce il marito con una accetta perchè rincasa in ritardo

Pavia, martedì sera.

Ritornato verso le ore 20 dalla nostra città, dove si era recato per certi suoi affari, il mungitore Ernesto Ferri fu Antonio, di 48 anni, residente alla cascina Cantugno, nei pressi di Pavia, incontrava sull'uscio di casa la moglie che iniziava un fuoco di fila di domande tendenti a stabilire dove l'uomo avesse passato le diverse ore di assenza. Alle ire della donna si aggiungevano anche i rimbrotti delle tre figliole e il vivace diverbio degenerò presto in lite furente, al punto che la compagna del povero mungitore, dato di mano ad un'accetta, vibrava un colpo ad un braccio dell'uomo, tanto che questi dovette recarsi al nostro Policlinico. Ricoverato in clinica chirurgica per ferita da taglio al gomito sinistro penetrante in cavità articolare con grave emorragia, ne avrà per 30 giorni, salvo complicazioni.

Si aggrappa ad un ramo mentre il ghiaccio si spezza

Verbania, martedì sera.

Nell'attraversare un profondo corso d'acqua gelato, il contadino Marcello Velini, di Antonio, d'anni 50, da Anzola dell'Ossola, vedeva con terrore aprirsi una fenditura nel ghiaccio. Senza perdere un istante, il Velini si aggrappava ad un grosso ramo sporgente dalla riva mentre sotto ai suoi piedi la crosta di ghiaccio si spaccava completamente. Il malcapitato, dopo essere rimasto per circa un'ora in una così critica situazione, potè finalmente essere salvato da alcuni passanti.

40.000 lire di ammenda per contrabbando di preziosi

Como, martedì sera.

In Tribunale è stato discusso un procedimento a carico di diverse persone denunciate per importazione clandestina nel Regno di argento e oro. Ai responsabili sono state inflitte le seguenti pene: Ugo Frattini condannato al pagamento dell'ammenda di L. 12.550 oltre la somma di L. 1870 pure di ammenda per concessioni governative e tasse evase; Adelaide Cerrà, ammenda di L. 13.500; Carlo Bronna, ammenda di L. 800; Mario Quadrio, ammenda di lire 1600; Dante Forloni, ammenda di L. 11.500. I metalli preziosi, a suo tempo sequestrati, sono stati confiscati.

Un fermo che provoca quattro arresti

Cuneo, martedì sera.

Un sottufficiale dei RR. CC. di questa stazione fermava l'altro giorno per istrada certo Giordano Giovanni, di anni 35, manovale, da Spinetta, avendo dei sospetti su di lui in merito ad un furto consumato sere or sono ai danni di Barale Giovanni, di anni 53, abitante in via Boves 15, al quale erano stati asportati vari conigli ed una damigiana di vermut. Il Giordano, alle abili interrogazioni del funzionario, finì per confessare di essere stato complice del furto consumato con certi Tosello Giuseppe, di anni 23 e Peano Angelo, di anni 27, da Spinetta.

I tre, nella notte, avevano diviso il vermut ed i conigli sulla pubblica strada e, sempre di notte, avevano venduto ventisette litri di vermut a Viale Giorgio, esercente l'Osteria della Ripa a Spinetta. I ladri ed il ricettatore sono stati arrestati e denunziati.

Un incendio a Mosso Santa Maria nel lanificio Garbaccio

Danni per 30.000 lire

Vercelli, martedì sera.

Per cause non ancora accertate ieri sera, nella frazione Borgopaolo del comune di Mosso Santa Maria, si sviluppava un incendio nel lanificio di proprietà dei fratelli Garbaccio, che in breve tempo distruggeva cinque quintali di rayon e danneggiava seriamente il fabbricato, causando un danno superiore alle 30 mila lire, coperte da assicurazione. Il sinistro è stato domato grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco coadiuvati da squadre di operai.

Mette su un negozio con la merce rubata

Come un ladro si moltiplicò per tre — La scoperta di una serie di furti, per centinaia di migliaia di lire, in uno stabilimento milanese

Milano, martedì sera.

Da due anni negli stabilimenti De Angeli Frua si deploravano ingenti misteriosi furti di stoffe, furti che nelle ultime settimane si erano intensificati così da far accrescere la sorveglianza. Ieri, nel reparto scampoli, si riusciva finalmente a sorprendere il falegname trentatreenne Angelo Ripamonti, abitante a Dariano, proprio nel momento in cui si impossessava di vari tessuti, mentre un suo complice, il vetraio Ettore Ferrari, si dava alla fuga. Entrambi arrestati, il Ripamonti confessava di aver rubato in circa tre anni chilometri e chilometri di stoffa stabilendo con il Ferrari, che un giorno lo aveva sorpreso a rubare e che aveva tacitato dandogli della refurtiva, un singolare compromesso: due terzi dei tessuti dovevano appartenere al Ripamonti, un terzo al Ferrari.

Senonchè di recente la coppia ladresca si era trasformata in un terzetto con l'associazione del quarantaquattrenne Carlo Bonora, che a sua volta aveva sorpreso il Ripamonti e il Ferrari e che pure a sua volta era stato tacitato. Ma un'altra sorpresa bizzarra doveva fare la polizia: il Ripamonti a Dariano gestiva un negozio di stoffe che alimentava del tutto con la merce rubata. In più, nello stesso negozio, egli vendeva dei cristalli che gli erano forniti dal Ferrari il quale, essendo vetraio, li rubava presso la De Angeli Frua. A parecchie centinaia di migliaia di lire ammonta il danno risentito dallo stabilimento milanese.

Si sospettava una disgrazia ma si trattava di ben altro

Milano, martedì sera.

Sulla riva nevosa della Martesana si rinvenivano ieri sera un cappello e un pastrano. Sospettando di una disgrazia o di un suicidio, furono chiamati gli agenti del commissariato Porta Garibaldi che per due ore scandagliavano senza risultato le acque. Mentre gli agenti ritornavano al Commissariato, si presentava un giovane alquanto alticcio, privo di soprabito e cappello, il quale raccontava che una donna, con la quale durante il pomeriggio aveva vagabondato in parecchie osterie, alla fine lo aveva alleggerito del portafogli.

— E il vostro pastrano e il vostro cappello, come mai ne siete privo con questo freddo? — gli chiese il commissario.

— Il cappello lo devo avere perduto; il pastrano l'ho disteso per terra sulla sponda della Martesana per far sedere la mia donna.

Conclusione: il cappello e il pastrano che avevano fatto sospettare un episodio tragico erano di proprietà di quell'avvinazzato il quale si era bensì seduto sulla sponda della Martesana con la sua bella, ma questa, dicendosi alla fine semicongelata, lo aveva piantato in asso dopo avergli rubato, durante un focoso abbraccio, il portafogli che egli teneva nella tasca interna della giacca.

Invece di pulire i vagoni li svaligiano

Gallarate, martedì sera.

Durante il suo servizio di vigilanza al locale scalo merci, il milite ferroviario Angelo Sardi notava quattro dipendenti, addetti alla pulizia dei treni, i quali, dopo avere tagliato le funi poste a chiusura di un vagone carico di fiaschi di vino proveniente da Poggibonsi e diretto a Varese, stavano asportando i fiaschi stessi. Il milite, appostatosi senza essere visto, aveva modo di rilevare che due degli operai si erano arrampicati sul vagone, ritirando i fiaschi che man mano consegnavano al terzo compare che si trovava a terra.

Il milite ad un certo punto fermò i quattro individui che venivano accompagnati al comando di stazione della Milizia ferroviaria e qui identificati e successivamente arrestati. Essi sono: Elia Erba di anni 42, residente nel rione di Cremna, Mario Fiò di anni 35 di Gallarate, Guglielmo Veneroni di anni 50 di Cassano Magnago e Attilio Pozzi di Gallarate.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

INFORMAZIONI PRIVATE — FETTENATI via C. Alberto 22 Torino, tel. 47.378

BORSE

TORINO, 24 febbraio.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3,5%	81 10	81 10	Merello	147 50	148 —
Id. f. p.	81 90	81 90	Fiat	770 —	770 —
Red. 3 %	76 40	76 50	Lancia	149 50	150 —
Id. f. p.	76 70	76 60	[illegible]	1050	1054 -
Rend. 5%	94 20	94 20	[illegible]	438 —	440 —
Id. f. p.	94 375	94 40	[illegible]	160 —	160 —
Red. 5%	95 90	95 95	[illegible]	109 75	104 —
Id. f. p.	96 —	96 05	[illegible]	345 —	350 —
B.T.'43 I	96 70	96 70	[illegible]	571 50	570 50
Id. '43 II	96 60	96 40	Ilva	295 50	295 50
Id. '44	96 875	96 775	Ansaldo	85 —	85 50
Id. '49	97 125	97 05	Westing.	370 —	370 -
Id. '50 I	97 375	97 30	[illegible]	3840	3840 -
Id. 50 II	97 30	97 30	[illegible]	680 —	690 —
Ferr. 3%	336 —	337 —	[illegible]	440 —	447 —
[illegible]	483 75	483 75	[illegible]	480 —	480 —
[illegible]	460 50	460 50	[illegible]	993 50	993 —
[illegible]	505 50	506 —	[illegible]	958 —	953 —
[illegible]	558 —	559 —	[illegible]	165 —	160 —
[illegible]	484 —	483 —	[illegible]	981 —	981 —
[illegible]	409 —	430 —	[illegible]	390 —	390 —
[illegible]	430 —	430 —	[illegible]	149 —	148 50
[illegible]	486 —	486 —	[illegible]	985 —	986 —
[illegible]	411 50	411 50	[illegible]	110 —	109 50
[illegible]	453 —	453 —	[illegible]	114 —	110 50
[illegible]	1185	1185 -	[illegible]	370 —	[illegible]
[illegible]	700 —	700 —	[illegible]	530 —	530 —
[illegible]	1060	1060 -	[illegible]	595 —	595 —
[illegible]	873 —	873 —	[illegible]	272 —	270 —
[illegible]	989 —	989 —	[illegible]	601 —	600 —
[illegible]	30 20	30 70	[illegible]	139 —	139 —
[illegible]	115 —	114 75	[illegible]	75 50	76 30
Terni	300 —	301 —	[illegible]	115 —	115 —
[illegible]	179 —	177 —	[illegible]	455 —	455 —
[illegible]	1057	1060 -	[illegible]	971 —	971 —
[illegible]	515 —	508 —	[illegible]	1920	1920 -
[illegible]	977 50	988 —	[illegible]	960 —	958 —
[illegible]	1042	1046 -	[illegible]	507 50	498 —
[illegible]	130 —	130 —	[illegible]	177 —	177 —

Cambio Svizzera 441.

TORINO, 24. — Attività di scambi più ridotta del solito. Quotazioni nominali per la maggior parte dei valori azionari con intonazione cedente. Sostenuti e attivi solo i Fondi Pubblici.

MILANO, 24. — Rend. 5% c. 94,10; Id. fp. [illegible] … [illegible] Pirelli C. 1815; Terme A 90; Rumianca 112,50.

MILANO, 24. — Riunione scarsamente attiva con qualche cedenza estesa in tutti i comparti. Qualche leggera migliora fra gli azionari si rileva solo per le Centrali, Meridionali, Italcementi, Bianchi, Metalli, Rumianca, Burgo e per la Franco Tosi. Invariati i titoli di Stato sulle quotazioni precedenti.

GENOVA, 24. — Fin. Ind. Agr. 700; Tram El. Gen. 435; [illegible]

TRIESTE, 24. — Generali 1170; Assicur. [illegible]

Il giorno 23 febbraio alle ore 21,30 chiudeva la sua vita tutta dedita alla Scuola il

Comm. Dott. Prof.

Giovanni Cottino

REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI DI IMPERIA

Con infinito dolore ne danno il triste annunzio:

la moglie Maria Teresa Sesso;

il suocero Camillo Sesso e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Imperia (Oneglia) il giorno 24, alle ore 17,30, partendo dal Gruppo Rionale Fascista «A. Scarpa». La salma verrà trasportata a Valenza (Alessandria) il giorno 25, per essere tumulata nel sepolcro di famiglia. [illegible]

Imperia, 23 febbraio 1942-XX.

MEMENTO

Giovedì 26 febbraio alle ore 11 a San Carlo verranno celebrate delle Sante Messe di secondo anniversario in suffragio di CESARE GATTI ROMAGNANO Conte di PIERLAS. La moglie e i parenti [illegible] grati a chi vorrà intervenirvi. [illegible]

Giovedì 26 febbraio, ore 10, nella Chiesa di San Filippo le preghiere del [illegible] [illegible] salirà al grande Cielo di Pace ove CAROLA COFFANO ved. [illegible] per sempre riposa. [illegible]

Giovedì 26, alle ore 9,30, Chiesa Gran Madre di Dio, Messa [illegible] anniversario [illegible] ANGELA PAVESIO [illegible]